

ALLEGATO A

Piano Regionale di Interventi Urgenti, per la gestione, il controllo e l'eradicazione della Peste Suina Africana (PSA) nei suini di allevamento e nella specie Cinghiale (*Sus scrofa*) nelle aree indenni della Regione Piemonte (PRIU Piemonte)

INDICE

PREMESSA

1. QUADRO CONOSCITIVO ESSENZIALE

1.1 EVOLUZIONE DELL'AREA SOGGETTA A RESTRIZIONI

1.2 AGGIORNAMENTO ASPETTI NORMATIVI LEGATI ALLA REVISIONE DEL PRIU

1.3 STIMA DELL'ENTITÀ NUMERICA DELLE POPOLAZIONI DI CINGHIALE IN PIEMONTE

1.4 INFORMAZIONI RIGUARDANTI I PRELIEVI IN CACCIA E CONTROLLO

1.5 INFORMAZIONI SULL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO ESERCITATA NELLE AREE PROTETTE REGIONALI

1.6 DISTRIBUZIONE DEGLI ALLEVAMENTI SUINI IN PIEMONTE

1.7 ANALISI DEL RISCHIO

2. OBIETTIVI E AZIONI DEL PIANO

2.1 DURATA DEL PIANO

2.2. PIANO DI PRELIEVO

2.3 AREE DI PRELIEVO

2.4 OBIETTIVO GENERALE DEL PIANO (OG)

2.5 OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIANO (OS)

2.6 AZIONI DI PIANO/INTERVENTO

2.6.1 ATTIVITÀ GESTIONALI

2.6.2 ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

2.6.3 ASPETTI E OBIETTIVI SANITARI

ALLEGATO 1: STIMA POPOLAZIONE CINGHIALI

ALLEGATO 2: VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI PESTE SUINA AFRICANA (PSA) IN REGIONE PIEMONTE - ANNO 2023

PREMESSA

In data 6 gennaio 2022 il Centro di riferimento presso IZSUM conferma la presenza del virus della Peste Suina Africana in Piemonte e in Liguria per le quali sono state avviate le procedure europee e nazionali previste dai Regolamenti, dalle leggi di prevenzione e gestione delle emergenze sanitarie, dal Manuale delle emergenze da Peste Suina Africana in popolazione di suini selvatici (rev. n. 2 del 21 aprile 2021) e dal Piano "Peste Suina Africana – Piano di sorveglianza e prevenzione in Italia per il 2021".

La Regione Piemonte in data 29 luglio 2022 con Deliberazione della Giunta n. 15-5450 ha adottato, in attuazione del decreto Legge 9/2022, il "Piano regionale di interventi urgenti per il controllo della Peste Suina Africana e il depopolamento nella specie Cinghiale (*Sus scrofa*) nelle aree indenni della Regione Piemonte (PRIU Piemonte)".

A seguito dell'adozione del PRIU e dell'evoluzione dell'epidemia sul territorio piemontese, la Regione Piemonte ha ritenuto opportuno provvedere ad attuare una serie di modifiche volte a migliorarne l'operatività e l'acquisizione dei dati ai fini di un incremento dell'efficacia dell'azione di depopolamento.

Il PRIU così modificato è stato quindi sottoposto ai sensi della Legge di conversione 7 aprile 2022, n. 29 del Decreto legge 17 febbraio 2022, n. 9 - recante "Misure urgenti per arrestare la diffusione della peste suina africana (PSA)" al parere ISPRA, che si è espressa positivamente con nota prot. n. 28339 del 12 ottobre 2023.

A seguito dell'emanazione, da parte del Commissario straordinario alla Peste suina africana, delle Ordinanze n. 2 del 21 aprile 2023, n. 3 del 22 maggio 2023, n. 4 del 11 luglio 2023, abrogate e sostituite dall'Ordinanza n. 5 del 24 agosto 2023 "*Misure di controllo ed eradicazione della Peste Suina Africana*" e non ultimo il "*Piano Straordinario di catture, abbattimento e smaltimento dei cinghiali (Sus scrofa) e azioni strategiche per l'elaborazione dei piani di eradicazione nelle zone di restrizione da peste suina africana (PSA) 2023 – 2028*" del 07/09/2023 e all'adozione del Decreto 13 giugno 2023 "*Adozione del piano Straordinario per la gestione e contenimento della fauna selvatica*" del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, si è reso necessario effettuare un'ulteriore revisione volta a recepire nel presente documento gli obiettivi e le strategie definiti negli atti sopra riportati.

Nello specifico il PRIU recepisce gli obiettivi numerici, i tempi e le modalità delle catture e degli abbattimenti riportati nel "*Piano straordinario di catture, abbattimento e smaltimento dei cinghiali (Sus scrofa) e azioni strategiche per l'elaborazione dei piani di eradicazione nelle zone di restrizione da peste suina africana (PSA) 2023 – 2028*", attuato attraverso l'attività venatoria ai sensi della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 e s.m.i. "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e l'attività di controllo ai sensi degli artt. 19, c.2, e 19-ter della L.n. 157/1992 e ai sensi degli artt.11 e 22 della Legge del 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge quadro sulle Aree Protette".

Le Province e la Città Metropolitana di Torino, deputate alle attività di controllo che ad oggi non dispongono di "Piano di controllo della specie cinghiale" in quanto scaduto, dovranno, attuare gli interventi di controllo e/o cattura con le modalità individuate nel "*Piano regionale degli interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della peste suina africana nei suini di allevamento e nella specie cinghiale (Sus scrofa)*" (PRIU Piemonte).

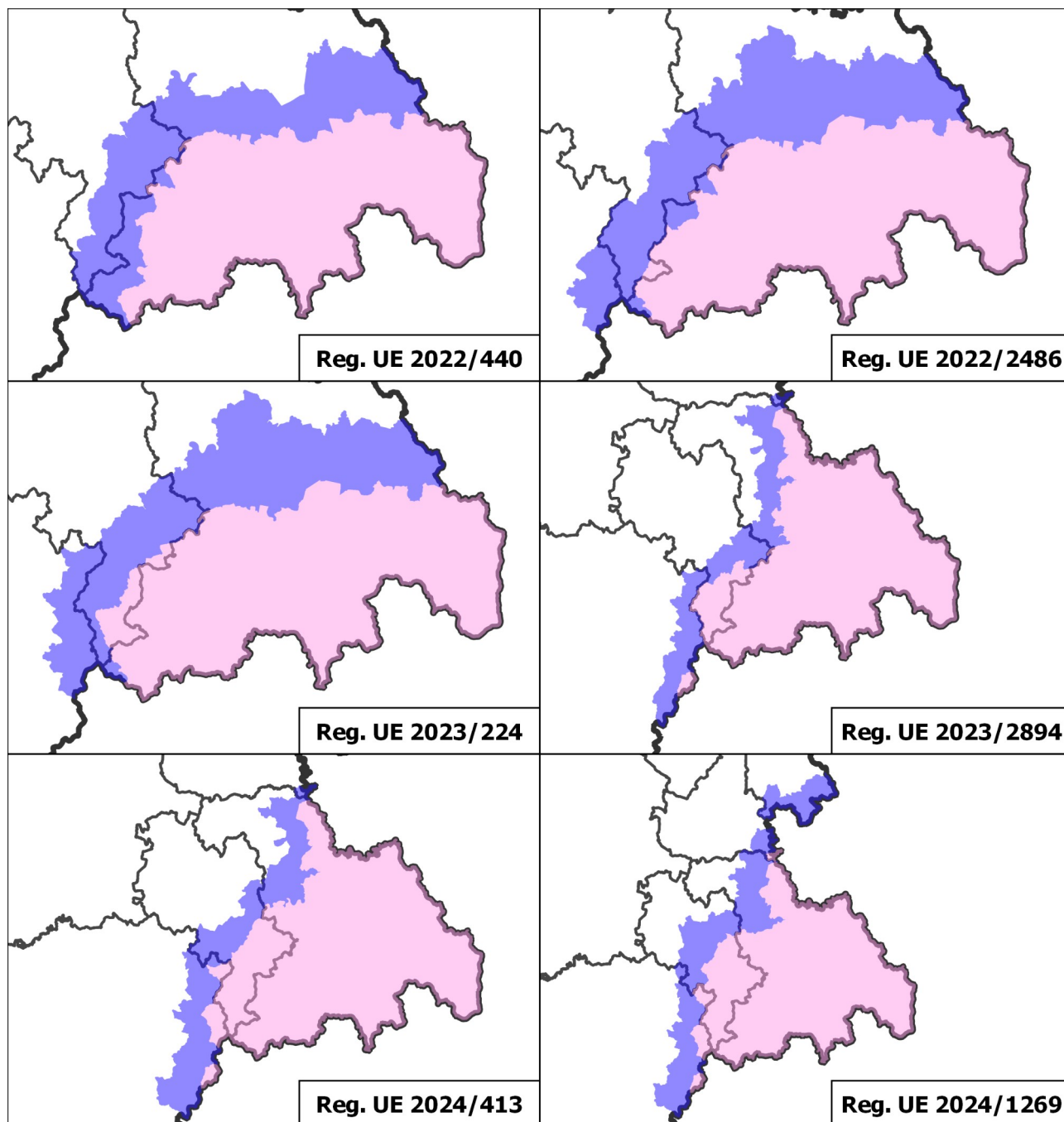
Coloro i quali invece ad oggi dispongono di un "Piano di controllo della specie cinghiale" vigente, potranno, proseguire gli interventi di controllo/cattura secondo le modalità indicate nei propri piani, purché non in contrasto con il "*Piano regionale degli interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della peste suina africana nei suini di allevamento e nella specie cinghiale (Sus scrofa)*" (PRIU Piemonte).

1. QUADRO CONOSCITIVO ESSENZIALE

1.1 EVOLUZIONE DELL'AREA SOGGETTA A RESTRIZIONI

Dall'insorgenza della peste suina africana (PSA) nella popolazione di cinghiale in Piemonte si è assistito ad una espansione delle aree soggette a restrizione piuttosto importante (*Mapa1*). Tale fenomeno ha conseguentemente modificato l'assetto territoriale anche per la zona indenne. Ampie superfici del territorio regionale che inizialmente risultavano in zona indenne sono progressivamente transitate, in aree soggette a restrizione passando, quindi, da aree soggette all'applicazione del PRIU ad aree soggette all'applicazione del Piano Nazionale di eradicazione.

Mapa1 – Evoluzione dell'area soggetta a restrizioni



1.2 AGGIORNAMENTO ASPETTI NORMATIVI LEGATI ALLA REVISIONE DEL PRIU

I pilastri normativi legati alle azioni da intraprendere per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione della Peste Suina Africana sono contenuti nei seguenti documenti:

Normativa Europea

- Regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 marzo 2016 relativo alle malattie animali trasmissibili che modifica e abroga taluni atti in materia di sanità animale («normativa in materia di sanità animale»).
- Regolamento di esecuzione (UE) 2018/1882 della Commissione del 3 dicembre 2018 relativo all'applicazione di determinate norme di prevenzione e controllo delle malattie alle categorie di malattie elencate e che stabilisce un elenco di specie e gruppi di specie che comportano un notevole rischio di diffusione di tali malattie elencate.
- Regolamento delegato (UE) 2020/687 della Commissione del 17 dicembre 2019 che integra il Regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme relative alla prevenzione e al controllo di determinate malattie elencate.
- Regolamento delegato (UE) 2020/689 della Commissione del 17 dicembre 2019 che integra il Regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme relative alla sorveglianza, ai programmi di eradicazione e allo status.
- Regolamento di esecuzione (UE) 2021/605 della Commissione del 7 aprile 2021 che stabilisce misure speciali di controllo della peste suina africana.
- Regolamento di esecuzione (UE) 2022/440 del 16 marzo 2022 della Commissione recante modifica dell'Allegato I del Regolamento di esecuzione (UE) 2021/605 che stabilisce misure speciali di controllo della peste suina africana includendo i territori della zona infetta da PSA in Italia delle regioni Piemonte e Liguria.
- Regolamento di esecuzione (UE) 2023/594 della Commissione del 16 marzo 2023 che stabilisce misure speciali di controllo per la PSA ed abroga il regolamento di esecuzione (UE) 2021/605.
- Regolamento di esecuzione (UE) 2023/685 del 27 marzo 2023 che modifica l'Allegato 1 del Regolamento di esecuzione (UE) 2021/605 ed individua i territori soggetti a restrizione di tipo I e II in regione Piemonte.
- Regolamento di esecuzione (UE) 2023/835 del 19 aprile 2023, che modifica il Regolamento di esecuzione (UE) 2023/685 del 27 marzo 2023 ed individua ulteriori territori soggetti a restrizione di tipo I e II in Regione Piemonte.
- Regolamento di esecuzione 2023/947 della Commissione dell'11 maggio 2023 che modifica l'Allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594 e stabilisce misure speciali di controllo delle malattie per la peste suina africana.
- Regolamento di esecuzione (UE) 2023/1300 della Commissione del 22 giugno 2023 recante modifica dell'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594 che stabilisce misure speciali di controllo delle malattie per la peste suina africana.
- Regolamento di esecuzione (UE) 2023/1485 della Commissione del 18 luglio 2023, recante modifica degli allegati I e II del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594 che stabilisce misure speciali di controllo delle malattie per la peste suina africana.
- Regolamento di esecuzione (UE) 2023/2421 della Commissione del 24 ottobre 2023, recante modifica degli allegati I e II del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594 che stabilisce misure speciali di controllo per la peste suina africana.

- Regolamento di esecuzione (UE) 2023/2469 della Commissione del 31 ottobre 2023 recante modifica degli allegati I e II del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594 che stabilisce misure speciali di controllo per la peste suina africana.
- Regolamento di esecuzione (UE) 2023/413 della Commissione del 25 gennaio 2024 recante modifica degli allegati I e II del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594 che stabilisce misure speciali di controllo per la peste suina africana.
- Regolamento di esecuzione (UE) 2024/483 della Commissione del 5 febbraio 2024 recante modifica degli allegati I e II del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594 che stabilisce misure speciali di controllo per la peste suina africana.
- Regolamento di esecuzione (UE) 2024/760 della Commissione del 23 febbraio 2024 recante modifica degli allegati I e II del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594 che stabilisce misure speciali di controllo per la peste suina africana.
- Regolamento di esecuzione (UE) 2024/1171 della Commissione del 16. aprile 2024 che modifica gli allegati I e II del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594 che stabilisce misure speciali di controllo delle malattie per la peste suina africana e abroga la decisione di esecuzione (UE) 2024/1039 .
- Regolamento di esecuzione (UE) 2024/1269 della Commissione del 29 aprile 2024 recante modifica dell'allegato I e II del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594 che stabilisce misure speciali di controllo delle malattie per la peste suina africana.
- Regolamento di esecuzione (UE) 2024/1454 della Commissione del 17 maggio 2024 recante modifica dell'allegato I e II del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594 che stabilisce misure speciali di controllo delle malattie per la peste suina africana.
- Documento SANTE/7113/2015 "*Strategic approach to the management of African Swine Fever for the EU*" che dispone in ordine all'approccio strategico alla gestione della PSA in Europa.
- Regolamento (UE) 2021/57 della commissione del 25 gennaio 2021, recante modifiche dell'allegato XVII del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e di Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) per quanto riguarda il piombo contenuto nelle munizioni utilizzate all'interno o in prossimità di zone umide.

Normativa nazionale

- Regolamento di Polizia Veterinaria, approvato con D.P.R. 8 febbraio 1954, n. 320.
- Legge 23 dicembre 1978, n. 833; Istituzione del servizio sanitario nazionale.
- Legge 11 febbraio 1992, n. 157 e s.m.i. "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio".
- Legge del 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge quadro sulle Aree Protette"
- Decreto-legge n. 203 del 30 settembre 2005 (Misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria), convertito con modificazioni, dalla legge n. 248 del 2 dicembre 2005.
- Legge di conversione 7 aprile 2022, n. 29 del Decreto legge 17 febbraio 2022, n. 9 - recante "Misure urgenti per arrestare la diffusione della peste suina africana (PSA)".
- Legge di conversione 10 agosto 2023 n. 112 del D.L. 22 giugno 2023 n.75, art. 29 "Misure di contrasto alla peste suina africana".
- Piano "Peste Suina Africana - Piano nazionale di sorveglianza ed eradicazione 2023" trasmesso alla Commissione europea per l'approvazione ai sensi dell'art. 33 del Regolamento (UE) 2016/429 e successivi regolamenti derivati, ed inviato dal Ministero della Salute alle Regioni con nota prot. 0001324-17/01/2023-DGSAF-MDS-P.

- Ordinanza del Commissario straordinario alla peste suina africana n. 5 del 24 agosto 2023 concernente le “Misure di controllo ed eradicazione della peste suina africana”.
- Piano Straordinario di catture, abbattimento e smaltimento dei cinghiali (*Sus scrofa*) e Azioni Strategiche per l’elaborazione dei Piani di eradicazione nelle Zone di restrizione da Peste Suina Africana (PSA). 2023-2028 del 7 settembre 2023
- Decreto 13 giugno 2023, “Adozione del piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica”.
- Decreto Legge 22 giugno 2023, n. 75 “Misure di contrasto alla peste suina africana” - disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l’organizzazione del Giubileo della chiesa cattolica per l’anno 2023”, art. 29.
- Legge n. 136 del 9 ottobre 2023, conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, recante disposizioni urgenti a tutela degli utenti, in materia di attività economiche e finanziarie e investimenti strategici.
- Ordinanza del Commissario straordinario alla peste suina africana del 10 maggio 2024 n. 2 recante “Misure di applicazione del – Piano Straordinario di catture, abbattimento e smaltimento dei cinghiali (*Sus scrofa*) e l’aggiornamento delle Azioni Strategiche per l’elaborazione dei Piani di Eradicazione nelle zone di restrizione da peste suina africana anni 2023.2028- controllo ed eradicazione della Peste Suina Africana”.

Normativa regionale:

- Legge regionale 26 ottobre 1982, n. 30, “Riordino delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica, di vigilanza sulle farmacie, polizia e servizi veterinari”.
- Legge regionale 27 gennaio 2000, n. 9. “Misure straordinarie ad integrazione della legge regionale 4 settembre 1996, n. 70 Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio, della legge regionale 16 agosto 1989, n. 47 Norme per l'allevamento e per la marchiatura obbligatoria dei cinghiali e dei relativi ibridi e della legge regionale 8 giugno 1989, n. 36 Interventi finalizzati a raggiungere e conservare l'equilibrio faunistico ed ambientale nelle aree istituite a Parchi naturali, Riserve naturali ed Aree attrezzate”.
- Legge regionale 29 giugno 2009, n. 19 “Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità” e ss.mm.ii..
- Legge regionale 19 giugno 2018, n. 5 . "Tutela della fauna e gestione faunistico - venatoria".
- DGR n. 15-5450 del 29 luglio 2022 “*Piano Regionale di Interventi Urgenti, per la gestione, il controllo e l’eradicazione della Peste Suina Africana (PSA) nei suini di allevamento e nella specie Cinghiale (Sus scrofa) nelle aree indenni della Regione Piemonte (PRIU Piemonte)*”.
- DGR n. 24-7842/2023/II del 4 dicembre 2023 “*Ordinanza n.5/2023 del Commissario straordinario per la Peste Suina Africana (PSA). Istituzione del Gruppo Operativo Territoriale Regionale (GOTR) e dei Gruppi Operativi Territoriali (GOT)*”.
- DGR n. 17-8431/2024/II del 15 aprile 2024 “*Peste Suina Africana. Approvazione del programma regionale denominato “Piano inerente gli interventi per l’eradicazione della peste suina africana (PSA) nella specie cinghiale (Sus scrofa) nella zone di restrizione e per la prevenzione e controllo nei suini di allevamento per l’anno 2024” (Piano di eradicazione 2024).*”

L’attuale quadro normativo nazionale e regionale (L.R. n. 5 /2018) in merito alla gestione della fauna omeoterma e al prelievo venatorio (L. 157/1992) forniscono uno spazio relativamente ampio di manovra per l’adozione di misure straordinarie riguardanti il prelievo venatorio e in particolare

per quanto concerne la caccia di selezione. A seguito della modifiche alla legge L. 157/92, introdotte con l'art. 11-*quaterdecies*, comma 5 della L. 248/2005, si evidenzia che nel caso in cui la presenza in soprannumero di una specie (come il cinghiale) è causa di comprovati impatti all'agricoltura e/o di un incremento del rischio per la salute pubblica (crescita degli incidenti stradali o altro), ISPRA ritiene tecnicamente accettabile prevedere l'adozione di piani di abbattimento in caccia di selezione di dimensione e struttura tali da determinare la riduzione delle presenze, attuabili durante l'intero arco dell'anno.

Le previsioni dell'art. 11-*quaterdecies*, comma 5 della L. 248/2005 sono in parte limitate in Piemonte dalla L.R. 5/2018 che nelle ore notturne vieta la caccia e l'uso di fonti luminose atte alla ricerca della fauna selvatica.

Per rimuovere tale limite dovrà essere emanata specifica deroga normativa a quanto previsto dall'articolo 23, lettere ff) della legge regionale 5/2018 ed in conformità con l'articolo 11-*quaterdecies*, comma 5, del decreto legge 203/2005, convertito nella legge 248/2005, che consenta la caccia di selezione al cinghiale anche nelle ore notturne, previo utilizzo di strumenti per la visione notturna che facilitano la selezione degli individui.

Per quanto concerne le attività di prelievo inquadrabili nell'ambito del controllo faunistico si rammenta che la normativa a riguardo, non prevede alcuna limitazione temporale o collegamenti con norme che regolano l'attività venatoria, ma si limita a prescrivere l'utilizzo di strumenti e tecniche selettive, specie specifiche, in grado di raggiungere il massimo risultato prefissato con il minor sforzo di uomini e mezzi contenendo nel possibile la spesa.

Ai fini del depopolamento i Gruppi Operativi Territoriali denominati GOT si avvalgono del personale di vigilanza dipendente delle Amministrazioni Provinciali e della CMTO, del personale di vigilanza delle Aree Protette, degli operatori selezionati/occasionalmente autorizzati dagli Enti di Gestione delle Aree Protette, operatori dell'Unità forestale, ambientale ed Agroalimentare dei Carabinieri (CUFAA), dei proprietari o conduttori dei fondi interessati muniti o meno di licenza di porto di fucile ad uso caccia, degli operatori nominativamente individuati dalle Province e CMTO incaricati all'abbattimento, delle guardie giurate venatorie volontarie (GGVV) e dei cacciatori autorizzati ai sensi della lett. c del p.to 2.5 del par. 2 del Decreto 13 giugno 2013, Coadiutori inseriti nell'Elenco Regionale afferente alla Manifestazione di interesse e Capi squadra e vice capisquadra in attività di abbattimento collettiva, Società private, Ditte specializzate o operatori professionali, cooperative e singoli professionisti.

Tutti i soggetti di cui al punto precedente, dovranno essere in possesso di specifica formazione e opereranno secondo quanto definito dal presente documento e sotto il diretto coordinamento dei GOT, di cui al paragrafo 2.6.1.

Nell'attuazione del presente PRIU i capi abbattuti nelle operazioni di contenimento e/o controllo, sono assegnati ai collaboratori/coadiutori in deroga alle norme vigenti.

I capi prelevati nell'ambito di applicazione del presente PRIU, anche al fine di evitare sprechi alimentari di proteine animali nobili ("*Piano straordinario di catture, abbattimenti e smaltimento dei cinghiali (Sus scrofa) e azioni Strategiche per l'elaborazione dei Piani di eradicazione nelle zone di restrizione da Peste suina Africana*"), possono altresì, "di norma", essere devoluti a fini caritatevoli e benevoli e/o destinati secondo i contenuti del p.to 3.1.13 del decreto del 13 giugno 2023 "*Adozione del Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica*", come richiamato all'articolo 19-ter della Legge 157/92, pur per quanto applicabile.

Nel caso di interventi di urgenza, i soggetti sopraccitati, previa comunicazione contenente tempi e luoghi dell'intervento, nonché le motivazioni d'urgenza, trasmesse e autorizzate nei modi stabiliti dai competenti Uffici delle Province o CMTO, possono svolgere direttamente operazioni di

controllo mediante abbattimento. In caso di esito positivo, comunicano tempestivamente alla Provincia o alla CMTO (facenti parte dei GOT), l'esito dell'intervento e le seguenti caratteristiche dei capi abbattuti: striato/rosso/adulto, maschio/femmina, peso eviscerato.

(definizioni: per "striato" si intendono i cinghiali di giovane età con le caratteristiche striature presenti sul mantello; per "rosso" si intende il cinghiale di giovane età con il mantello rossiccio o marrone; per "adulto" si intende il cinghiale di maggior mole somatica dei precedenti e con mantello di colore predominante nero).

In materia di *privacy* si specifica inoltre che:

- I dati personali raccolti nell'ambito dell'emergenza della Peste suina africana sono trattati ai sensi del Regolamento (UE) 679/2016.

L'art. 19 -ter della legge n. 157 del 1992, come modificato dalla Legge 29 dicembre 2022, n. 197 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025", art. 1, commi 447 e 448, prevede che le attività di contenimento disposte nell'ambito del piano straordinario siano attuate, seguendo specifiche modalità, anche nelle Aree Protette di cui alla legge 6 dicembre 1991, n. 394.

In queste aree spetta all'ente gestore il controllo della fauna selvatica, considerata la sua conoscenza dei delicati equilibri ecologici che caratterizzano l'area protetta.

L'art. 11 comma 4, della legge n. 394 del 1991 prevede infatti che nelle Aree Protette di carattere nazionale eventuali prelievi faunistici ed abbattimenti selettivi siano disciplinati nel regolamento del parco e che gli stessi debbano avvenire «per iniziativa e sotto la diretta responsabilità e sorveglianza dell'ente parco ed essere attuati dal personale dell'ente parco o da persone all'uopo espressamente autorizzate dall'ente parco stesso».

Per quanto riguarda le Aree Protette regionali, l'art. 22, comma 6, prevede che eventuali prelievi faunistici ed abbattimenti selettivi siano disciplinati nel regolamento del parco ovvero, qualora non vi sia il regolamento, in conformità alle direttive regionali «per iniziativa e sotto la diretta responsabilità e sorveglianza dell'organismo di gestione del parco e devono essere attuati da personale da esso dipendente o da persone da esso autorizzate scelte con preferenza tra cacciatori residenti nel territorio del parco, previ opportuni corsi di formazione a cura dello stesso Ente».

Gli Enti di gestione possono, dunque, incaricare ditte specializzate o coinvolgere le aziende agricole per l'attuazione degli interventi di abbattimento o cattura.

Fermo il rispetto dell'autonomia dell'ente di gestione, appare opportuno l'impiego di metodi di controllo che non rechino disturbo alla fauna presente nelle Aree Protette.

Nel caso in cui gli Enti gestori delle Aree Protette regionali non si adeguino al piano regionale entro sei mesi dalla sua adozione, la Regione può prevedere il commissariamento dell'Ente gestore medesimo per l'attuazione del piano.

Ai sensi dell'art. 41 della l.r. 19/2009, all'interno dei siti facenti parte della Rete Natura 2000 (SIC/ZSC e ZPS) che non sono sovrapposti ad Aree Protette regionali la gestione venatoria della specie cinghiale è affidata ai comitati di gestione dei comprensori alpini e degli ambiti territoriali di caccia o ai titolari della concessione regionale delle aziende faunistico-venatorie e delle aziende agro-turistico-venatorie, che la esercitano sentito il soggetto gestore di tali aree e coerentemente agli obiettivi di conservazione. Inoltre, negli stessi territori, le attività di controllo del cinghiale sono affidate alle Province e CMTO territorialmente competenti.

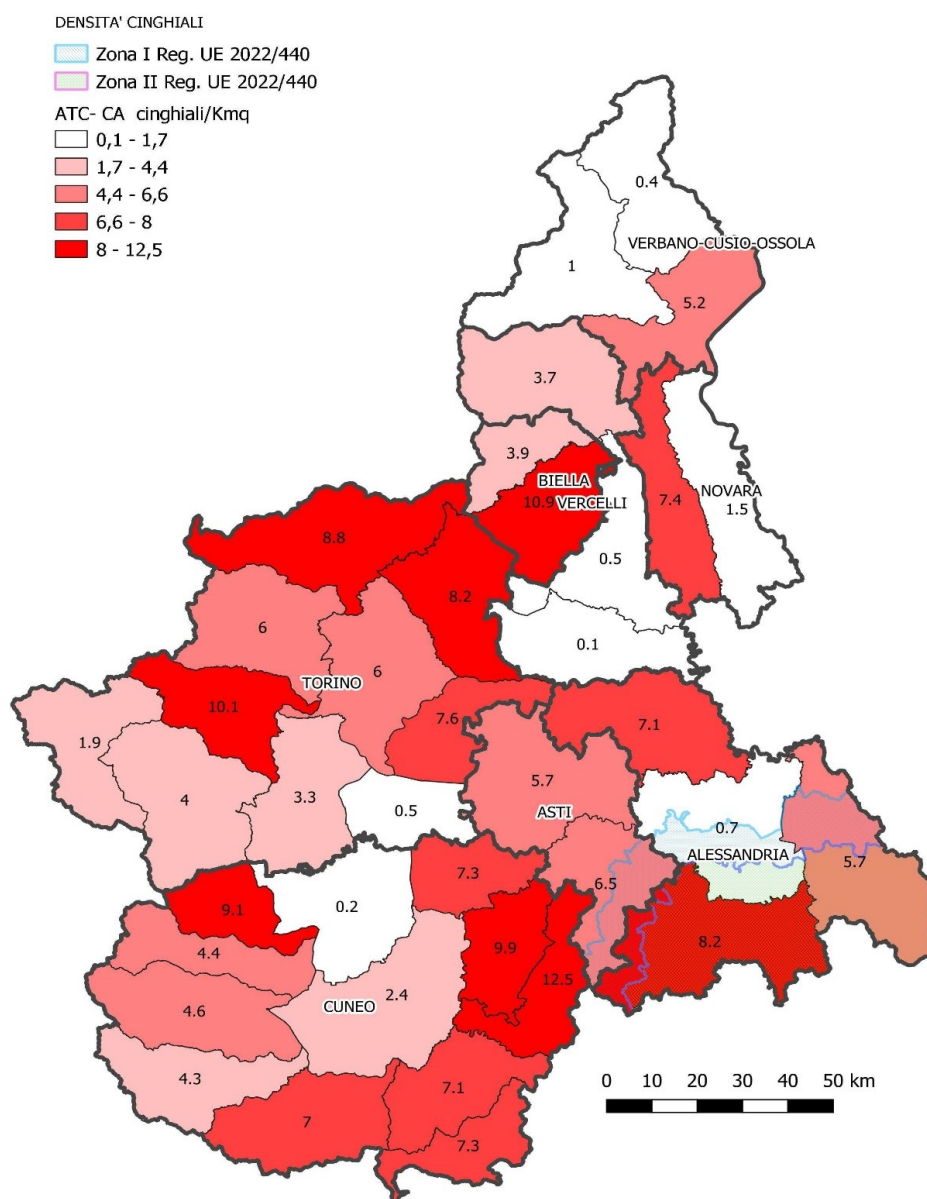
All'interno dei siti della Rete Natura 2000 (sia essi coincidenti, non coincidenti o parzialmente coincidenti con Aree Protette), rimangono vigenti i disposti previsti dalla D.G.R. 54-7409 del 7/04/2014 "L.R. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità", art. 40. Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione" così come modificata con le D.G.R. 22-368 del 29/9/2014, 17-2814 del 18/01/2016, 24-2976 del 29/2/2016, 1-1903 del 4/9/2020 e 55-7222 del 12/07/2023 nonché i disposti delle Misure di conservazione sito specifiche e dei Piani di gestione attualmente vigenti (reperibili alla pagina web: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/rete-natura-2000/siti-della-rete-natura-2000-cartografie-normativa>).

Relativamente al "foraggiamento attrattivo", la succitata D.G.R. 55-7222 del 12/07/2023 ne prevede il divieto all'interno di tutti i siti della Rete Natura 2000 (art. 3 comma 1 lettera b), fatto salvo quanto previsto da specifici piani di controllo demografico delle popolazioni e piani d'azione, approvati dai Soggetti gestori.

Si specifica che le attività di depopolamento all'interno delle Aree Protette sono attuate ai sensi del DPGR 24 marzo 2014, n. 2R, che ne definisce le modalità attuative, i criteri e gli indirizzi "al fine d'assicurare il rispetto delle finalità istitutive delle Aree Protette regionali e, al contempo, la maggiore garanzia per l'incolumità dei fruitori, degli operatori del settore e, più in generale, di tutta la collettività."

1.3 STIMA DELL'ENTITÀ NUMERICA DELLE POPOLAZIONI DI CINGHIALE IN PIEMONTE

La stima dell'entità numerica delle popolazioni di cinghiale presenta numerose difficoltà intrinseche di natura biologica, metodologica e organizzativa. Tuttavia in relazione alla metodologia di stima illustrata nell'Allegato 1 al presente piano si rileva quanto segue:



Mappa 2 – Stima della densità delle popolazioni di cinghiali in Piemonte.

PROVINCE e CMTO	ATC/CA	DENOMINAZIONE	densità (n. cinghiali/Kmq)	stima popolazione (n° cinghiali)
ALESSANDRIA	ATC	ATCAL1	7,3	4.919
ALESSANDRIA	ATC	ATCAL2	0,7	545
ALESSANDRIA	ATC	ATCAL3	5,7	4.617
ALESSANDRIA	ATC	ATCAL4	8,2	7.012
Totale ALESSANDRIA				17.094
ASTI	ATC	ATCAT1	5,7	4.508
ASTI	ATC	ATCAT2	6,5	3.391
Totale ASTI				7.899
BIELLA	CA	ATCBI1	10,9	5.082
BIELLA	CA	CABI1	3,9	949
Totale BIELLA				6.031
CUNEO	ATC	ATCCN1	2,4	2.057
CUNEO	ATC	ATCCN2	0,2	100
CUNEO	ATC	ATCCN3	7,3	2.532
CUNEO	ATC	ATCCN4	9,9	3.914
CUNEO	ATC	ATCCN5	12,5	5.535
CUNEO	CA	CACN1	9,1	2.664
CUNEO	CA	CACN2	4,4	1.608
CUNEO	CA	CACN3	4,6	2.534
CUNEO	CA	CACN4	4,3	1.878
CUNEO	CA	CACN5	7,0	4.071
CUNEO	CA	CACN6	7,1	3.350
CUNEO	CA	CACN7	7,3	2.190
Totale CUNEO				32.432
NOVARA	CA	ATCNO1	1,5	864
NOVARA	CA	ATCNO2	7,4	3.835
Totale NOVARA				4.699
TORINO	ATC	ATCTO1	8,2	4.733
TORINO	ATC	ATCTO2	6,0	3.036
TORINO	ATC	ATCTO3	3,3	1.802
TORINO	ATC	ATCTO4	0,5	179
TORINO	ATC	ATCTO5	7,6	2.784
TORINO	CA	CATO1	4,0	2.676
TORINO	CA	CATO2	1,9	879
TORINO	CA	CATO3	10,1	4.555
TORINO	CA	CATO4	6,0	3.416
TORINO	CA	CATO5	8,8	6.151
Totale TORINO				30.212
V.C.O.	CA	CAVCO1	5,2	2.821
V.C.O.	CA	CAVCO2	0,4	265
V.C.O.	CA	CAVCO3	1,0	750
Totale VERBANO-CUSIO-OSSOLA				3.837
VERCELLI	ATC	ATCVC1	0,5	277
VERCELLI	ATC	ATCVC2	0,0	21
VERCELLI	CA	CAVC1	3,7	2.313
Totale VERCELLI				2.612
Totale* -complessivo- Regione Piemonte				104.815*

Tabella 1 – Densità cinghiali in Regione Piemonte

** Il metodo utilizzato per il calcolo della popolazione di cinghiale in Piemonte, probabilmente, sottostima la reale numerosità della specie rispetto ad altri metodi più “sostanziosi”, ma ai fini della presente analisi del rischio tale errore non influisce sulla validità delle successive analisi.*

1.4 INFORMAZIONI RIGUARDANTI I PRELIEVI IN CACCIA E CONTROLLO

Prelievi delle ultime due stagioni venatorie.

Istituto	S.V. 2021-22	S.V.2022-23	S.V. 2023-24
ATC AL1	763	489	395
ATC AL2	86	6	2
ATC AL3	981	3	-
ATC AL4	1366	109	-
ATC AT1	808	1115	1177
ATC AT2	622	784	679
ATC BI1	985	39	1232
CA BI1	270	40	467
ATC CN1	329	464	488
ATC CN2	18	10	52
ATC CN3	513	572	569
ATC CN4	858	1106	1308
ATC CN5	1342	1939	2060
CA CN1	595	539	850
CA CN2	312	485	489
CA CN3	561	599	556
CA CN4	305	350	384
CA CN5	517	352	346
CA CN6	635	1084	932
CA CN7	514	496	459
ATC NO1	155	269	359
ATC NO2	649	739	651
ATC TO1	849	629	627
ATC TO2	461	365	322
ATC TO3	305	68	130
ATC TO4	25	5	13
ATC TO5	569	860	832
CA TO1	560	31	575
CA TO2	155	149	110
CA TO3	1038	884	757
CA TO4	701	491	627
CA TO5	912	1165	970
CA VCO1	586	35	784
CA VCO2	49	68	65
CA VCO3	143	235	250
ATC VC1	61	20	55
ATV VC2			7
CA VC1	494	321	607
Totale PIEMONTE	20095	16915	19789

Tabella 2 - Prelievi delle ultime due stagioni venatorie.

Va precisato che nel corso del 2022 gli ATC di Alessandria sono stati interessati dalle misure di restrizione per l'eradicazione della PSA e pertanto la caccia è stata sospesa su tutto il territorio degli ATC AL3 e AL4 e parzialmente nell'ATC AL2.

Catture con gabbie "interventi di controllo" nelle Aree venabili				
PROVINCE e CMTO	N. GABBIE	2021 Cinghiali catturati con gabbie	2022 Cinghiali catturati con gabbie	2023 Cinghiali catturati con gabbie
ALESSANDRIA	13	2	12	52
ASTI	68	42	30	0
BIELLA	3	17	6	10
CUNEO	70	104	41	104
NOVARA	38	120	42	145
TORINO	34	9	18	88
VERCELLI	14	31	14	174
VCO	53	79	66	29
TOTALE	293	404	227	602

Tabella 3 - Prelievi in controllo mediante catture delle ultime due stagioni venatorie.

Cinghiali abbattuti con "interventi di controllo" nelle Aree venabili					
PROVINCE e CMTO	2019	2020	2021	2022	2023
ALESSANDRIA	312	391	383	2379	4298
ASTI	538	1631	1233	1974	1725
BIELLA	234	186	265	362	549
CUNEO	72	304	684	880	2046
NOVARA	345	415	496	540	792
TORINO	414	1202	1342	1801	2501
VERCELLI	690	800	802	952	1150
VCO	309	384	569	799	864
TOTALI	2914	5313	5774	9687	13916

Tabella 4 – Prelievi in controllo delle ultime due stagioni venatorie.

1.5 INFORMAZIONI SULL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO ESERCITATA NELLE Aree Protette REGIONALI

Nell'ambito della Regione Piemonte, tutti gli Enti di gestione delle Aree Protette regionali sono attualmente dotati di un Piano di gestione faunistica, ai sensi del Regolamento 24 marzo 2014, n. 2/R, finalizzato al controllo e al contenimento della specie cinghiale e, più recentemente, al contrasto della diffusione della PSA.

Tali Piani, che vengono sottoposti a parere vincolante di Ispra, definiscono gli obiettivi dell'attività di contenimento e le modalità operative con le quali raggiungere gli obiettivi prefissati.

A supporto dei Piani di gestione faunistica, ciascun Ente di gestione adotta un documento strategico, con l'obiettivo di pianificare e dettagliare le azioni da perseguire per il contenimento della specie cinghiale.

Vengono forniti i dati relativi agli abbattimenti di cinghiali effettuati nelle attività di controllo all'interno delle Aree Protette regionali nel periodo 2019-2023, che, come si può evincere dalla tabella e dal grafico, registra un incremento significativo degli abbattimenti negli ultimi tre anni.

	2019	2020	2021	2022	2023
Alpi Cozie	0	0	1	41	41
Parchi Reali	385	592	769	837	640
Alpi Marittime	20	18	41	57	62
Appennino Piemontese	20	24	88	39	13
Parco paleontologico astig	15	16	84	197	241
Ticino e Lago Maggiore	674	673	878	709	788
Valle Sesia	232	296	211	198	234
Ossola	0	0	1	0	7
Sacri Monti	73	21	41	65	70
Monviso	1	0	3	13	40
Po Piemontese	556	524	703	660	571
TOTALE	1976	2163	2820	2816	2707

Tabella 5 – Prelievi in controllo 2019-2023.

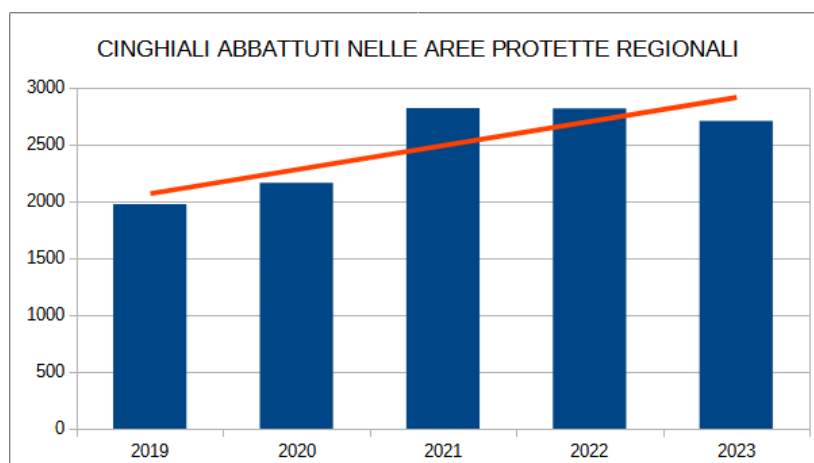


Grafico 1 – Trend annuale abbattimenti nelle Aree Protette.

Le attività di controllo del cinghiale nelle Aree Protette regionali vengono condotte anche grazie al contributo degli operatori selezionati che operano in conformità al Decreto del Presidente della Giunta regionale 24 marzo 2014, n. 2/R e secondo le modalità indicate dall'Ente di gestione di afferenza. La maggior parte delle Aree Protette regionali ricadono nel territorio indenne dalla PSA e sono quindi soggette alle disposizioni del PRIU.

Relativamente all'anno 2023, si riportano gli abbattimenti effettuati nelle Aree Protette regionali, con il dettaglio dell'andamento mensile, della metodica e delle classi di sesso e di età dei capi abbattuti.

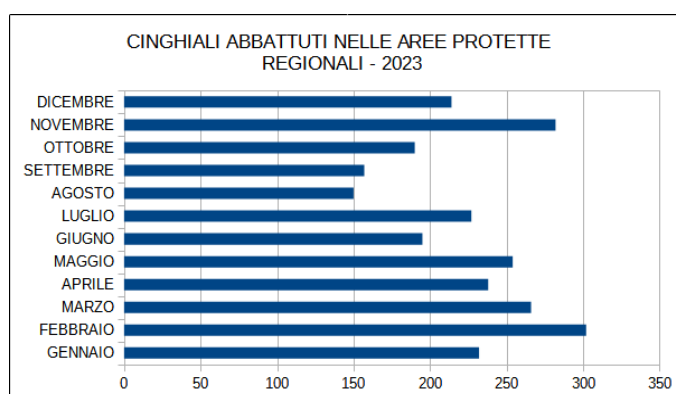


Grafico 2 – Trend mensile abbattimenti nelle Aree Protette.

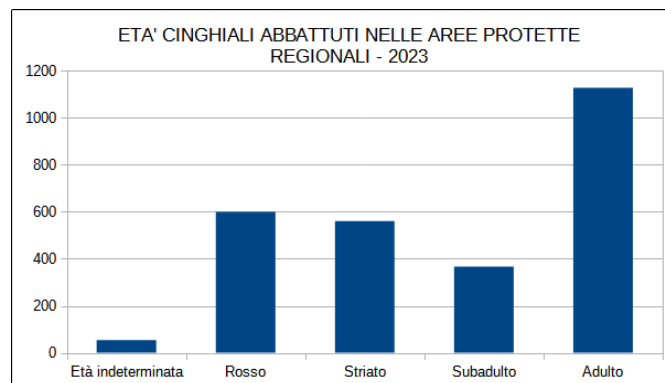


Grafico 3 – Classi di età dei cinghiali abbattuti nelle Aree Protette.

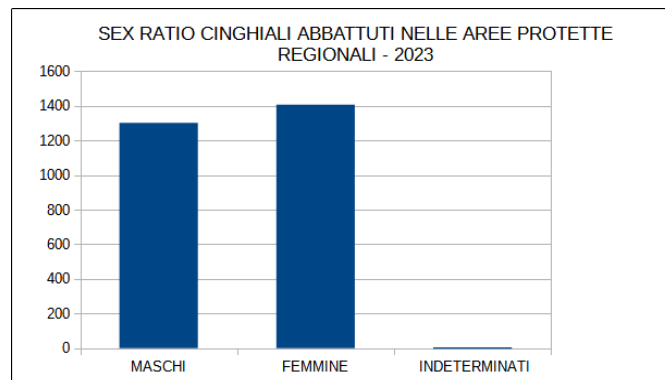


Grafico 4 – Sex ratio dei cinghiali abbattuti nelle Aree Protette

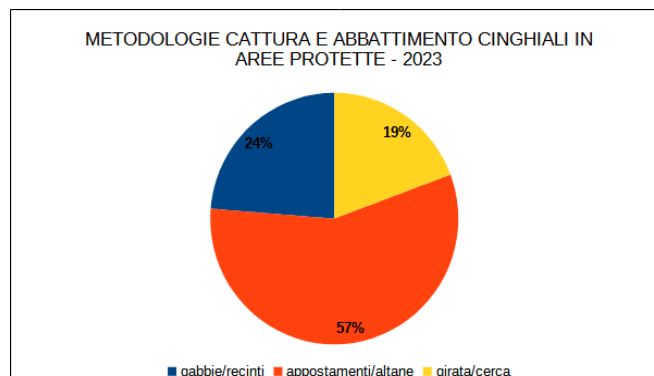


Grafico 5 - Percentuale di abbattimenti nelle Aree Protette in relazione alla metodologia adottata.

Le informazioni relative agli impatti sulle attività agricole causati dal cinghiale sono reperibili nei Piani di gestione e contenimento del cinghiale vigenti in ciascun Ente di gestione delle Aree Protette, ai quali si rimanda per un'analisi di dettaglio di ciascuna area protetta.

In linea generale i Piani vengono redatti secondo un criterio di contenimento dei danni e prevedono gli interventi diretti qualora i metodi ecologici di protezione delle aree coltivate non producano effetti rilevanti e/o qualora ci siano rischi rilevanti per l'incolumità umana da incidenti stradali.

Ogni Ente di gestione si pone l'obiettivo di attuare le attività di contenimento del cinghiale sulla base della stagionalità, tipica delle attività agricole, e dell'andamento dei danni, coordinandosi anche con i soggetti deputati al controllo e all'attività venatoria al di fuori delle Aree Protette.

1.6 DISTRIBUZIONE DEGLI ALLEVAMENTI SUINI IN PIEMONTE

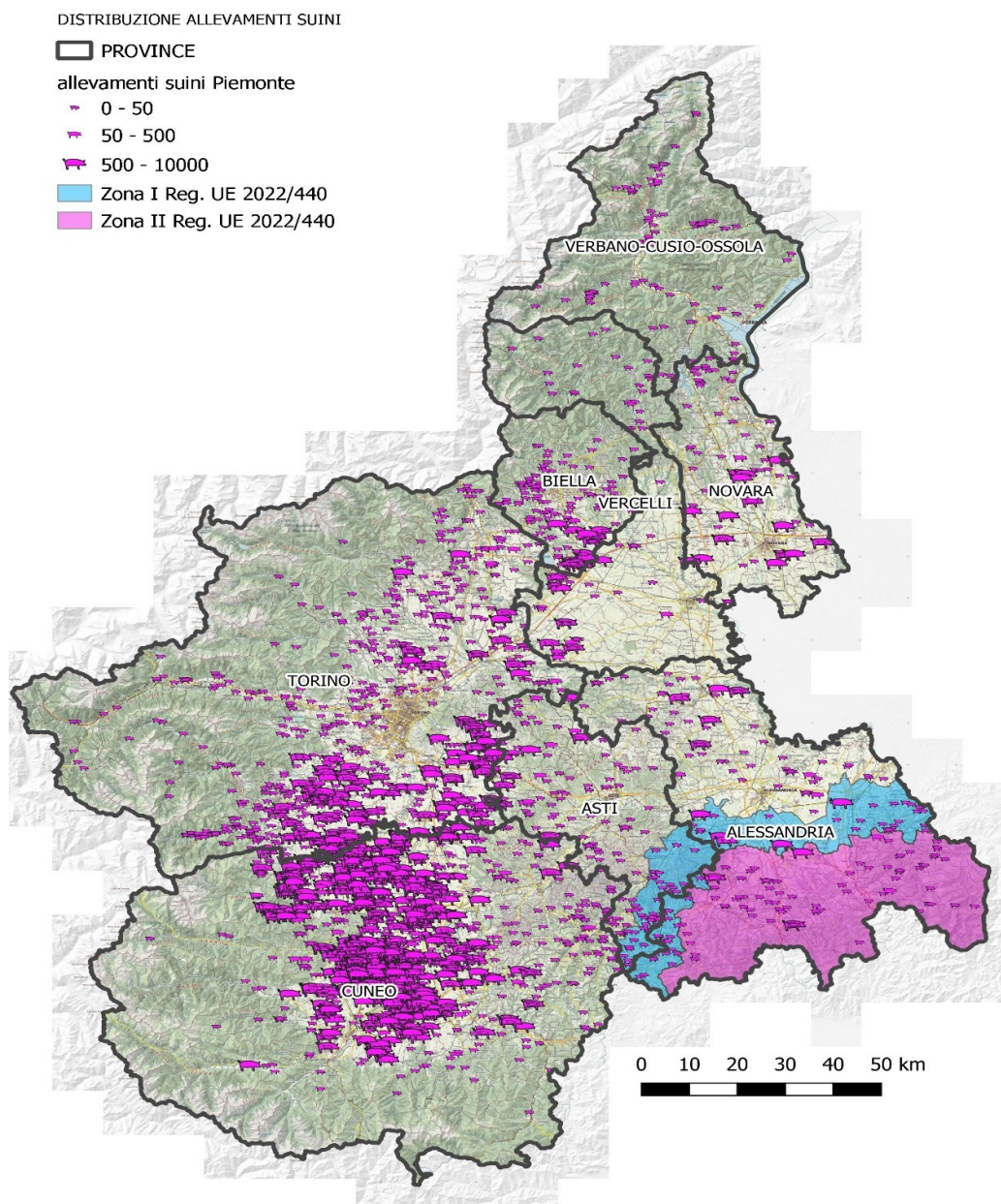


Figura 3 – Distribuzione allevamenti di suini in Regione Piemonte.

1.7 ANALISI DEL RISCHIO

In relazione ai dati di consistenza dei cinghiali e degli allevamenti di suini l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte Liguria e Valle d'Aosta ha elaborato l'analisi del rischio di cui all'**Allegato 2** del presente Piano.

Per la consistenza e la tipologia di allevamenti suini si rimanda quindi all'analisi del rischio.

2. OBIETTIVI E AZIONI DEL PIANO

2.1. DURATA DEL PIANO

Il Piano si pone una prospettiva pluriennale pari ad un quinquennio (5 anni), con articolazione annuale delle fasi di raggiungimento degli obiettivi specifici.

2.2. PIANO DI PRELIEVO

Con riferimento a quanto proposto nel “*Piano straordinario di catture, abbattimento e smaltimento dei cinghiali (Sus scrofa) e azioni strategiche per l’elaborazione dei piani di eradicazione nelle zone di restrizione da peste suina africana (PSA) 2023 – 2028*” si considera come tendenziale l’obiettivo prefissato di 58.000 capi da abbattere sull’intero territorio regionale.

Di questi ed in considerazione del fatto che l’attività di controllo risulta l’unica azione sotto diretto controllo delle Aree Protette e delle Province e CMTO, la Regione Piemonte recepisce l’obiettivo sul controllo definito dal Piano straordinario di 15.000 capi.

La Regione Piemonte, in coerenza con le indicazioni del Piano Straordinario, intende incrementare il prelievo con metodi a limitato disturbo ambientale, operando in armonia con la conservazione delle specie non target, pertanto opererà sul territorio con il fine precipuo di aumentare in modo significativo l’entità degli animali abbattibili con metodi selettivi (caccia di selezione) oltre a incrementare l’entità del prelievo attraverso la caccia collettiva.

Considerata la continua evoluzione della situazione epidemiologica, che vede l’estensione sul territorio regionale delle aree di restrizione rispetto all’area indenne, con conseguente sottrazione di superficie in cui esercitare l’attività di cui al presente Piano e rilevanti riduzioni degli abbattimenti in area indenne, le attività di depopolamento e relativi obiettivi non potranno che essere trasferite ai Piani di eradicazione che si applicano nelle zone di restrizione.

Allo stesso modo, così come riportato nel Decreto del 13 giugno 2023 “Adozione del piano straordinario per la gestione ed il contenimento della fauna selvatica” (par.3), qualora i metodi selettivi risultassero poco efficaci nell’incrementare il prelievo, sforzi maggiori dovranno essere dedicati all’attività di controllo anche tramite l’impiego di tutte le figure di cui all’azione A.G0.

La Regione Piemonte, attraverso il Gruppo Operativo Territoriale Regionale (GOTR) definisce la ripartizione del piano di prelievo sull’intero territorio regionale comprese le Aree Protette e le aree non venabili, con l’obiettivo di tendere al perseguimento del target annuale di prelievo.

L’obiettivo a cui i GOT territoriali dovranno tendere sarà:

- ripartito per ambiti di gestione (Province e CMTO, Aree Protette, Ambiti Territoriali di Caccia - ATC, Comprensori Alpini – CA, Aziende Faunistico Venatorie- AFV e Aziende Agri Turistico Venatorie - AATV)
- riferito per quadranti di competenza degli stessi
- suddiviso per tipologia di prelievo (programmata, selezione e controllo).

Nello specifico il prelievo, per incidere significativamente sulla quota di popolazione che ne traina la crescita, dovrà essere il più possibile selettivo e orientato verso specifiche classi di sesso ed età (giovani e femmine), secondo la seguente tabella:

	Prelievo complessivo	Femmine	Maschi
Giovani (0-12 mesi)	60%	50%	50%
Adulti (oltre 12 mesi)	40%	65%	35%

Tabella 6 – Selettività del prelievo

Sulla base della valutazione dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi di prelievo previsti, delle criticità attuative rilevate e dei possibili correttivi individuati l'entità dei capi da abbattere potrà, su approvazione del Commissario, essere rimodulata annualmente.

2.3. AREE DI PRELIEVO

Il presente Piano trova attuazione in tutte le aree indenni da PSA del territorio della Regione Piemonte.

Gli interventi di depopolamento del cinghiale si effettueranno:

- nelle aree venabili
- nelle aree destinate alla protezione della fauna selvatica ai sensi della L.157/92
- nelle aree vietate alla caccia da altre leggi (aree percorse dal fuoco, etc.)
- nelle Aree Protette di istituzione regionale e nazionale
- nelle aree destinate a caccia privata di istituzione regionale (AFV e AATV)
- nelle aree contigue e/o tutte le zone della rete Natura 2000 (SIC/ZSC, ZPS) non coincidenti o sovrapposte con Aree Protette
- nelle aree urbanizzate, nei siti storico-archeologici e nei centri abitati.

Le operazioni di depopolamento dei cinghiali saranno graduate in relazione all'analisi del rischio di cui all'ALLEGATO 2 e dovranno essere particolarmente efficaci nei comuni dell'area indenne risultanti ad "ALTO RISCHIO" elencati nella Tabella 7 "Comuni risultati nelle zone ad alto rischio" dello stesso e nelle aree inidonee alla presenza del cinghiale, rappresentate nella mappa di seguito riportata. La competenza programmatica ed esecutiva è in capo ai GOT.

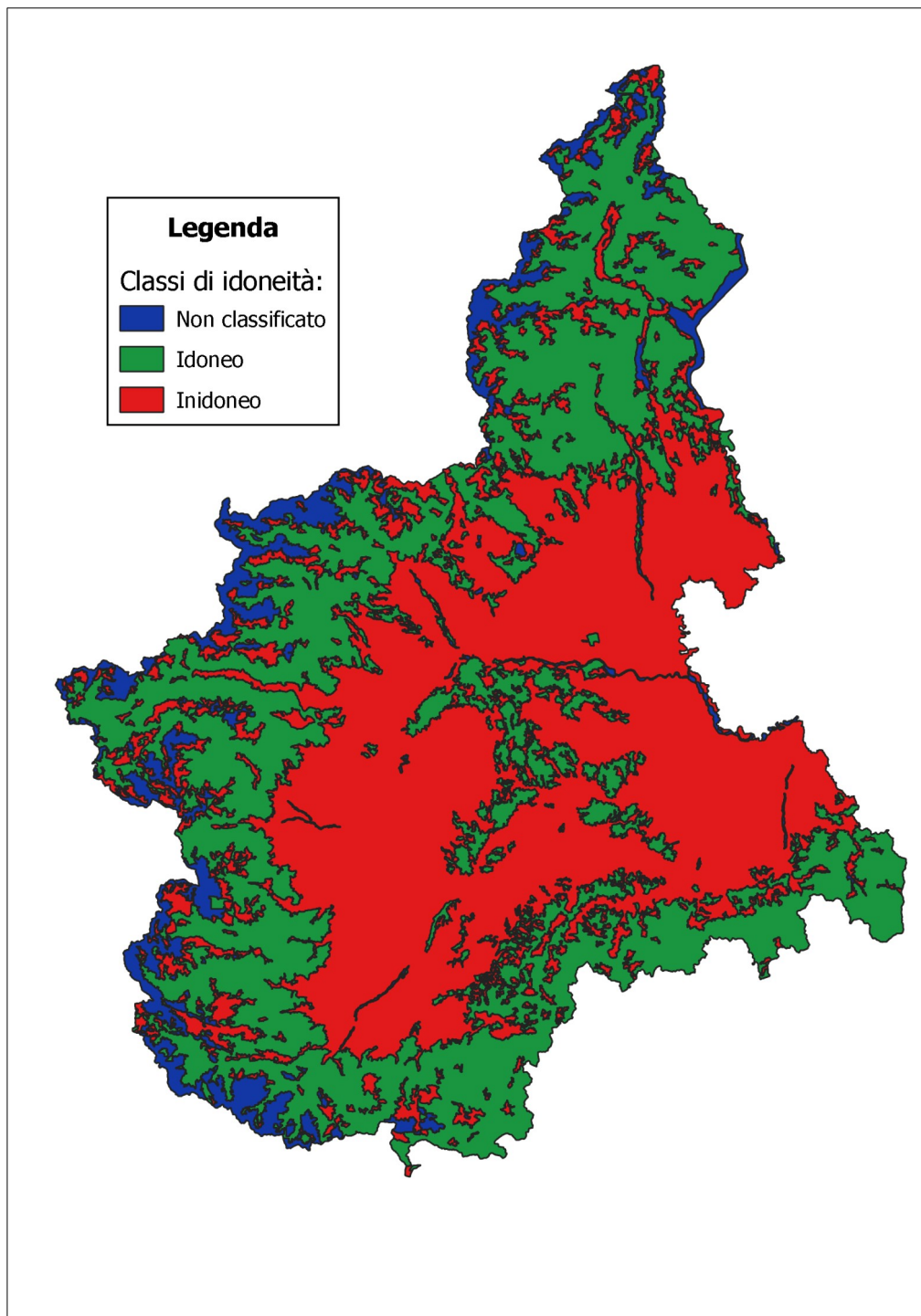


Figura 4 – Classi di idoneità

2.4. OBIETTIVO GENERALE DEL PIANO (OG)

Il Piano si pone come obiettivo la gestione ed il controllo della popolazione di cinghiale (*Sus scrofa*) al fine di diminuire fortemente il rischio di introduzione della Peste Suina Africana (PSA) nel territorio indenne della Regione Piemonte. Le principali strategie sono:

OG1 - la drastica riduzione dei contingenti numerici nel cinghiale (obiettivo primario)

OG2 - la sorveglianza passiva, sia di routine, sia su casi sospetti sul territorio regionale ancora indenne (obiettivo secondario).

2.5. OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIANO (OS)

Gli obiettivi generali sopra definiti vengono declinati nei seguenti obiettivi specifici (**OS**):

OS1 - definire un insieme articolato di misure reattive di gestione diretta dell'epidemia volte ad un drastico depopolamento del cinghiale su tutto il territorio regionale, attraverso azioni straordinarie di prelievo venatorio e di controllo della specie cinghiale, anche in deroga alle norme regionali e nazionali attualmente vigenti;

OS2 - avviare uno stretto coordinamento delle azioni a tutti i livelli operativi, con il Commissario Straordinario alla Peste Suina Africana, i Ministeri, le Regioni interessate, gli Enti locali (Province, CMTO e comuni), le Aziende Sanitarie Locali (ASL), gli Istituti venatori (Ambiti Territoriali di Caccia (ATC), Comprensori Alpini (CA), Aziende Faunistico Venatorie (AFV) e Aziende Agri-Turistico Venatorie (AATV)) e gli Enti di Gestione delle Aree Protette;

OS3 - potenziare la vigilanza sulla verifica dell'attuazione e corretto svolgimento delle operazioni di depopolamento della specie cinghiale;

OS4 - attivare sistematiche azioni di ispezione e controllo igienico per PSA dei cinghiali rinvenuti nell'ambito degli interventi previsti dal piano da parte del Servizio veterinario della ASL competente per territorio;

OS5 - prevedere l'attivazione al livello regionale e nazionale di risorse finanziarie e umane dedicate all'attuazione delle misure in stretto collegamento con gli Assessorati interessati (Sanità, Agricoltura e Ambiente);

OS6 - prevedere l'attivazione di percorsi di Formazione/sensibilizzazione;

OS7 - ridurre gli impatti causati dai cinghiali alle colture agricole ed alle attività antropiche nonché più in generale sulla sicurezza pubblica.

2.6 AZIONI DI PIANO/INTERVENTO

Per il raggiungimento degli obiettivi generali e specifici del piano sono individuate delle azioni rispettivamente distinte in:

- Attività gestionali
- Attività di monitoraggio e raccolta dati

2.6.1 Attività gestionali

A.GO – *Individuazione di un unità di coordinamento delle attività a scala Regionale (GOTR) e individuazione dei Referenti per l'attuazione del Piano e dei soggetti deputati al depopolamento (GOT).*

La struttura regionale, denominata Gruppo Operativo Territoriale Regionale (GOTR), adempie ai compiti prefissati dal Piano straordinario delle catture, sulla base di valutazioni ed analisi di natura sanitaria e di gestione faunistica riferite all'intero contesto regionale, che sono istituzionalmente di competenza delle Direzioni regionali Sanità, Agricoltura e cibo e Ambiente, Direzioni che ne costituiscono di fatto elementi costitutivi.

I soggetti attuatori a livello territoriale delle azioni definite dal GOTR nell'ambito dei compiti ad esso attribuiti, sono individuati nei Gruppi Operativi Territoriali (GOT).

I Gruppi Operativi Territoriali (GOT), sono costituiti dai Presidi Multizonali di Polizia e Profilassi Veterinaria (PMPPV) con funzione di coordinamento coadiuvati dagli uffici delle Province e della CMTO; dagli Ambiti Territoriali di Caccia e dai Comprensori Alpini; dagli Enti di Gestione delle Aree Protette territorialmente competenti e dagli Enti Parco Nazionali della Val Grande e del Gran Paradiso.

Rientrano sotto il diretto coordinamento delle Province e CMTO, in veste di GOT, come da deliberazione del 4 dicembre 2023 n. 24-7842/2023/XI, i coadiutori deputati alla gestione di impianto di cattura e/o alle attività di controllo selettivo-contenimento mediante abbattimento iscritti nell'elenco regionale.

I coadiutori deputati al depopolamento sono:

- personale di vigilanza dipendente delle amministrazioni provinciali e della CMTO;
- operatori dell'unità forestale, ambientale e agroalimentare dei Carabinieri (CUFAA);
- guardie giurate venatorie volontarie (GGVV) a supporto delle Province e CMTO;
- cacciatori autorizzati ai sensi della lett. c p.to 2.5 del par. 2 del Decreto 13 giugno 2023;
- personale di vigilanza degli Enti di gestione delle Aree Protette;
- operatori selezionati/occasionalmente autorizzati dagli Enti di gestione delle Aree Protette;
- proprietari e conduttori di fondi agricoli;
- coadiutori inseriti nell'elenco regionale afferente alla manifestazione di interesse;
- operatori nominativamente individuati¹ dalle Province e dalla CMTO;
- capi squadra e vice capisquadra in attività di abbattimento collettiva;
- società private, ditte specializzate o operatori professionali, cooperative e singoli professionisti.

¹Si intendono operatori nominativamente individuati le figure previste a vario titolo dalle Province e dalla CMTO per l'attuazione dei Piani di controllo della specie cinghiale ad esse deputate.

Tutti i soggetti sopra riportati, abilitati ai sensi della legge n. 157 del 1992, con specifica formazione in biosicurezza, assumono la funzione di "BIOREGOLATORI" ai sensi dell'art. 16 dell'Ordinanza n.2 del 10 maggio 2024 e possono iscriversi nell'apposito elenco nazionale dei Bioregolatori attivato nel portale dei sistemi informativi veterinari (VETINFO), dal quale potranno attingere le autorità Competenti Locali (ACL) e/o i GOT per le attività di depopolamento della specie cinghiale sull'intero territorio regionale.

INDICATORI: individuato/non individuato

SOGGETTI ATTUATORI: Regione Piemonte (GOTR), e Enti di Gestione delle Aree Protette, Province e alla CMTO, Comitati di Gestione degli Ambiti Territoriali di Caccia e Comprensori Alpini, in qualità di GOT.

PRIORITA': Alta

OBIETTIVO PERSEGUITO: OS2

A.G1 – Predisposizione ed aggiornamento elenco dei soggetti coinvolti nelle attività di depopolamento.

Predisposizione ed aggiornamento, sulla base delle rispettive competenze territoriali, dell'elenco degli operatori formati che fanno parte dell'Elenco Regionale afferente alla manifestazione di interesse dei soggetti volontari abilitati agli interventi di depopolamento; per ogni nominativo inserito nell'elenco, si avrà cura di annotare il nominativo, recapito telefonico e l'ambito territoriale di intervento, informazioni necessarie per definire gli impegni che ogni singolo soggetto potrà essere chiamato ad esercitare.

INDICATORI: Fatto/Non fatto, aggiornato/non aggiornato

SOGGETTI ATTUATORI: GOTR e GOT .

PRIORITA': Media

OBIETTIVO PERSEGUITO: OS3

A.G2 - Condivisione ed adozione di modelli standardizzati di gestione del processo di depopolamento in tutte le sue fasi di cattura, abbattimento, campionamento sanitario, trasporto e destinazione delle carcasse.

- abbattimento in attività di caccia programmata e di selezione da parte dei cacciatori abilitati e autorizzati;
- abbattimento in attività di controllo da parte del personale di vigilanza delle Province, CMTO, Enti di gestione della Aree Protette e dei soggetti previsti dai provvedimenti regionali (operatori formati e abilitati, GGVV, altri coadiutori e cacciatori formati);
- catture con l'utilizzo di gabbie o recinti di cattura, reti di cattura (tipo *pig brig*) o chiusini, da parte delle guardie delle Province, CMTO, personale di vigilanza degli Enti di Gestione delle Aree Protette e operatori selezionati/occasionalmente da loro autorizzati e di tutti i soggetti previsti dai provvedimenti regionali;
- catture mediante tele-anestesia, da parte di veterinari pubblici o incaricati dagli enti gestori, con il supporto di guardie delle Province e CMTO, GGVV, guardiaparco ed eventuali altre forze di Polizia.

Le modalità indicate andranno utilizzate preferibilmente in modo congiunto allo scopo di raggiungere gli obiettivi di depopolamento stabiliti dal presente PRIU in recepimento delle direttive europee e nazionali che verranno dettagliate nelle disposizioni operative.

Per favorire, in sicurezza, l'attuazione del Piano di depopolamento dei cinghiali, in tutte le modalità, è consentito l'utilizzo del foraggiamento attrattivo opportunamente regolamentato, delle diverse tipologie di fonti luminose e di strumenti a rilevazione ed intensificazione di luce e calore (es. visori notturni e/o termici), sia alla cerca per l'individuazione dei cinghiali sia montati sul cannocchiale per gli abbattimenti.

Ad opera del solo personale di vigilanza dipendente delle Amministrazioni Provinciali, CMTO ed Enti di Gestione delle Aree Protette, è consentito l'impiego di armi da fuoco dotate di strumenti per l'attenuazione del rumore come previsto dall'Allegato 1 - Decreto Ministeriale del 13/06/2023 "Adozione del Piano straordinario per la gestione ed il contenimento della fauna selvatica" paragrafo 3.1.11 lettera b e da normativa vigente.

Come indicato nel *Piano Straordinario di catture, abbattimento e smaltimento dei cinghiali (Sus scrofa) e Azioni Strategiche per l'Elaborazione dei Piani di Eradicazione nelle Zone di Restrizione da Peste Suina Africana (PSA) (2023-2028)*, le Aree Protette nazionali e regionali devono adeguare le attività di prelievo (cattura, prelievo selettivo, girata) in controllo nei territori di competenza, al fine di contribuire significativamente al conseguimento dell'obiettivo annuale previsto.

Nelle Aree Protette il contenimento della diffusione del virus della PSA dovrà essere condotto, compatibilmente con le esigenze di tutela della biodiversità ed in considerazione dei modelli e delle pratiche già messe in atto nonché delle caratteristiche territoriali e ambientali, attraverso l'adozione delle seguenti tecniche di intervento che risultano essere le più efficaci:

- tecnica della "girata" con numero 1 cane limiere;
- tiri selettivi tramite appostamenti e "alla cerca";
- recinti di cattura, tipo *pig brig* o "chiusini" (impiego sistematico);
- gabbie di cattura (impiego sistematico).

In caso di necessità l'Ente di gestione, a propria discrezione e in via eccezionale, valutati il contesto ambientale e i fattori di rischio epidemiologico, potrà utilizzare la tecnica della girata con non più 3 cani mediante operatori e proprio personale e cani abilitati.

Al fine di assicurare il concorso all'eradicazione e al contenimento del fenomeno della Peste suina, gli Enti di gestione delle Aree Protette regionali possono stipulare apposite convenzioni con le Province al fine di consentire al personale di vigilanza e al personale dipendente delle Province stesse di svolgere la propria attività nell'intero territorio di competenza degli Enti interessati.

INDICATORI: sforzo di "caccia", nr.abb./S.pot.x(365/nr. gg)

SOGGETTI ATTUATORI: Regione Piemonte, Enti di Gestione delle Aree Protette, Province e alla CMTO, Comitati di Gestione degli Ambiti Territoriali di Caccia e Comprensori Alpini, Aziende faunistico-venatorie e Agri-turistico-venatorie.

PRIORITA': Alta

OBIETTIVO PERSEGUITO: OS1

AG3 - Calendarizzazione delle diverse forme di prelievo per l'attuazione del PRIU

La tempistica adottata per le diverse forme di prelievo, ai fini del depopolamento, è la seguente:

AZIONI DI CACCIA COLLETTIVA	PERIODO CACCIA	ORARI CACCIA	N. CACCIATORI		N. CANI
CACCIA A SQUADRE	PROGRAMMATA calendario venatorio	DIURNO	ATC ≥ 12	CA ≥ 10	-
GIRATA	PROGRAMMATA calendario venatorio	DIURNO	≤ 6		1 abilitato

AZIONI DI CACCIA DI SELEZIONE	ISTITUTI VENATORI	PERIODO CACCIA	ORARI CACCIA
TIRO DIURNO	ATC-CA-AFV-AATV	tutto l'anno	DIURNO

AZIONI DI CONTROLLO COLLETTIVE	ENTI DI RIFERIMENTO	PERIODO	ORARI	N. CACCIATORI	N. CANI
GIRATA	PROVINCE, CMTO, Enti di gestione delle Aree Protette	tutto l'anno - 7 giorni su 7	DIURNO	5-15	1-3 abilitati
BRACCATA	PROVINCE, CMTO	tutto l'anno - 7 giorni su 7	DIURNO	> 10	4 con muta abilitata

AZIONI DI CONTROLLO INDIVIDUALI CON CARABINA	ENTI DI RIFERIMENTO	PERIODO	ORARI
TIRO DIURNO	PROVINCE, CMTO, Enti di gestione delle Aree Protette	tutto l'anno - 7 giorni su 7	DIURNO
TIRO NOTTURNO	PROVINCE, CMTO, Enti di gestione delle Aree Protette	tutto l'anno - 7 giorni su 7	NOTTURNO

AZIONI DI CONTROLLO CON DISPOSITIVI DI CATTURA	ENTI DI RIFERIMENTO	PERIODO	ORARI
GABBIE	PROVINCE, CMTO, Enti di gestione delle Aree Protette	tutto l'anno - 7 giorni su 7	DIURNO e NOTTURNO
RECINTI	PROVINCE, CMTO, Enti di gestione delle Aree Protette	tutto l'anno - 7 giorni su 7	DIURNO e NOTTURNO
RETI (tipo pig brig)	PROVINCE, CMTO, Enti di gestione delle Aree Protette	tutto l'anno - 7 giorni su 7	DIURNO e NOTTURNO

INDICATORI: applicazione si/no

SOGGETTI ATTUATORI: Regione Piemonte, Enti di Gestione delle Aree Protette, Province, CMTO, Comitati di Gestione degli Ambiti Territoriali di Caccia e Comprensori Alpini, Aziende faunistico-venatorie e Agri-turistico-venatorie.

PRIORITA': Alta

OBIETTIVO PERSEGUITO: OS3

AG4 - Attivazione di modalità di caccia in deroga alla legge regionale 5/2018.

Al fine di potenziare l'efficacia del prelievo complessivo anche riguardo al tempo impiegato e allo sforzo di caccia sarà valutata l'opportunità di derogare sulle modalità di caccia non consentite dalla vigente normativa di settore.

INDICATORE: *predisposizione atto/approvazione si/no*

SOGGETTI ATTUATORI: REGIONE PIEMONTE

PRIORITA': Alta

OBIETTIVO PERSEGUITO: OS2

A.G5 - Predisposizione di misure di sicurezza per lo svolgimento della caccia di selezione e dell'attività di controllo.

Al fine di tutelare gli operatori durante le azioni di caccia di selezione e attività di controllo saranno disciplinate specifiche misure di sicurezza.

INDICATORE: predisposizione atto/approvazione si/no

SOGGETTI ATTUATORI: Regione Piemonte (GOTR)

PRIORITA': Alta

OBIETTIVO PERSEGUITO: OS2

A.G6 - La Regione Piemonte provvederà a incentivare la realizzazione di specifici corsi di formazione e abilitazione per gli operatori e loro ausiliari per le operazioni di caccia e controllo del cinghiale, ai fini del depopolamento, i requisiti degli esperti valutatori, le procedure per l'abilitazione e le caratteristiche dei cani selezionati.

Stante l'urgenza e la necessità degli interventi di controllo, nelle more dell'approvazione delle suddette disposizioni, i soggetti autorizzati dagli enti competenti possono per le attività di controllo, avvalersi di cani addestrati e collegati al conduttore che verranno dettagliate nelle disposizioni operative.

INDICATORE: si/no

SOGGETTI ATTUATORI: Regione Piemonte

PRIORITA': Alta

OBIETTIVO PERSEGUITO: OS2

A.G7 - Programmazione delle attività di controllo e di prelievo venatorio mediante caccia di selezione e programmata.

Le operazioni di depopolamento dei cinghiali sono graduate in relazione all'analisi del rischio e dovranno essere particolarmente efficaci nei Comuni dell'area indenne risultanti ad "alto rischio" elencati nella Tabella 7 di cui all'**Allegato 2** "Valutazione del rischio di Peste Suina Africana (PSA) in Regione Piemonte" .

Le attività di controllo potranno svolgersi tutti i giorni della settimana e nell'intero arco giornaliero.

Le Province/CMTO in veste di GOT autorizzano e coordinano le attività di controllo programmato nei rispettivi territori di competenza, compresi i territori ricadenti all'interno delle AFV e AATV, avvalendosi delle figure previste all'Azione G0.

Le Province, CMTO e gli Enti di Gestione delle Aree Protette inseriscono settimanalmente i dati sulla programmazione degli interventi inerenti il controllo faunistico, nel Portale faunistico Venatorio di cui all'art. 21 della L.r n.5/2018.

Nel caso di attività di controllo in urgenza, i soggetti deputati al depopolamento (A.G0), previa comunicazione contenente tempi e luoghi dell'intervento nonché le motivazioni dell'urgenza, trasmesse per via brevi nei modi stabiliti dai competenti uffici delle Province o CMTO, possono svolgere direttamente operazioni di controllo mediante abbattimento. In caso di esito positivo comunicato tempestivamente alla Provincia o alla CMTO l'esito dell'intervento e le seguenti caratteristiche dei capi abbattuti: striato/rosso/adulto, maschi/femmina, peso eviscerato.

(*definizioni*: per "striato" si intendono i cinghiali di giovane età con le caratteristiche striature presenti sul mantello; per "rosso" si intende il cinghiale di giovane età con il mantello rossiccio o marrone; per "adulto" si intende il cinghiale di maggiore mole somatica dei precedenti e con mantello di colore predominante nero).

Tutti gli istituti venatori (Comitati di Gestione degli Ambiti Territoriali di Caccia e Comprensori Alpini, Aziende faunistico-venatorie e Agri-turistico-venatorie) sono tenuti a presentare e ad attuare annualmente un Piano di prelievo selettivo per la realizzazione degli obiettivi del PRIU definito dai GOTR.

Tutti gli istituti di gestione venatoria, in particolare gli ATC e i CA, devono operare in modo da favorire l'accesso alla caccia di selezione per tutti gli associati e organizzare tale forma di caccia per ottenere il massimo risultato di prelievo possibile, in particolare per quanto riguarda le classi "femmine adulte e giovani". Gli stessi Comitati possono altresì stabilire, al massimo, un'unica quota annuale di partecipazione, onnicomprensiva dei servizi tecnici riguardanti la selezione in tutte le sue forme, di importo non superiore a euro 50,00, per ogni singolo cacciatore.

Tutti gli Istituti venatori devono organizzare la caccia di selezione, sempre nel rispetto delle norme di biosicurezza previste, semplificando le modalità di accesso e del rilievo dei dati biometrici dei capi abbattuti (giovane/adulto, maschio/femmina, peso eviscerato).

Si ricorda che, in deroga a quanto previsto dalla precedente normativa venatoria, tali dati dovranno essere raccolti direttamente dal cacciatore e comunicati all'ambito di competenza nelle 48 ore successive.

I GOTR definiscono gli obiettivi di abbattimento e la Regione Piemonte autorizza i Piani di prelievo selettivo della specie cinghiale e approva il calendario venatorio.

I GOT sono responsabili dell'organizzazione e realizzazione del Piano, sul territorio di loro competenza, stante l'eccezionalità e l'entità multifattoriale della problematica in oggetto, sono a tutti gli effetti responsabili dei risultati raggiunti e/o dell'eventuale non applicazione totale o parziale del presente PRIU e delle altre disposizioni per il contenimento e contrasto della PSA.

Il prelievo, per incidere significativamente sulla quota di popolazione che ne traina la crescita, dovrà essere il più possibile selettivo e orientato verso specifiche classi di sesso ed età (giovani e femmine), secondo la seguente tabella:

	Prelievo complessivo	Femmine	Maschi
Giovani (0-12 mesi)	60%	50%	50%
Adulti (oltre 12 mesi)	40%	65%	35%

I Piani di prelievo, qualora non completati, potranno essere terminati attraverso le attività di Controllo anche, ove necessario, tramite l'impiego di tutte le figure di cui all'Azione AG0.

Per quanto riguarda l'attività di controllo della specie cinghiale da effettuare all'interno delle Aree Protette regionali al fine del contenimento della diffusione della PSA, le azioni previste dal presente Piano si intendono come un miglioramento e un'implementazione delle azioni già previste dai vigenti Piani di controllo della specie cinghiale.

In particolare si prevede di:

1. definire gli obiettivi di controllo della specie cinghiale in ciascuna area protetta in ottemperanza alla normativa vigente e in conformità alle modalità e ai seguenti criteri di priorità definiti :

- a) tenere conto prioritariamente delle indicazioni fornite dalla *Valutazione del rischio di peste suina africana (PSA) in Regione Piemonte* (vedi Allegato 2), in particolare della presenza di attività economiche legate all'allevamento dei suini. Pertanto verranno definite le Aree Protette nelle quali sarà necessario effettuare un'attività di controllo consistente dal punto di vista del numero di abbattimenti e delle modalità adottate, costante nel tempo e attenta;
- b) effettuare un'analisi della serie storica degli abbattimenti effettuati nelle Aree Protette finalizzata ad individuare le zone più critiche, anche in termini di danni all'agricoltura, nelle quali prevedere un ulteriore significativo aumento degli abbattimenti rispetto al pregresso;
- c) effettuare un'analisi delle risorse, economiche e umane, disponibili in ciascun Ente di gestione al fine di definire le ulteriori risorse che si rendono necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

2. diffondere sistemi di contenimento e di riduzione sistematica della popolazione specifici per ogni tipo territorio, partendo dai modelli e dalle pratiche già in atto e in accordo con le modalità definite dal Piano regionale, ovvero incentivando modalità di abbattimento a basso impatto e in grado di evitare o minimizzare l'aumento della mobilità degli animali. Infatti, i territori degli Enti di gestione si differenziano molto, ad esempio per caratteristiche morfologiche, orografiche, di altitudine, grado di antropizzazione ecc., e, pertanto, ogni ambito dovrà poter scegliere il tipo di cattura più consono.

INDICATORI: Raggiungimento del piano di prelievo selettivo in caccia di selezione e n. di verbali di attività di controllo caricati; nr. di attività programmate e caricate sulla procedura; incremento del prelievo in funzione classi femmine e piccoli.

SOGGETTI ATTUATORI: Regione Piemonte (GOTR), Enti di Gestione delle Aree Protette, Province, CMTO, Comitati di Gestione degli Ambiti Territoriali di Caccia e Comprensori Alpini, Aziende faunistico-venatorie e Agri-turistico-venatorie.

PRIORITA': Alta

OBIETTIVO PERSEGUITO: OS1

A.G8 - Predisposizione ed approvazione delle Disposizioni attuative del piano regionale interventi urgenti e non di contrasto alla PSA.

Le disposizioni attuative costituiscono un elemento complementare del Piano Regionale (PRIU) il cui scopo è quello di precisare alcuni contenuti garantendo uniformità nella sua interpretazione incrementandone l'efficacia e la tempestività degli interventi.

INDICATORE: redazione/approvazione

SOGGETTI ATTUATORI: Regione Piemonte

PRIORITA': Alta

OBIETTIVO PERSEGUITO: OS2

A.G9 – a. *Individuazione delle zone più critiche in termini di densità del suide, rischio di diffusione della PSA e di danni all'agricoltura all'interno delle Aree Protette nelle quali prevedere un ulteriore significativo aumento degli abbattimenti.*

b. *Definizione di modalità di integrazione con le attività di depopolamento in atto negli ambiti circostanti e con il ciclo produttivo delle attività agricole presenti dentro e fuori le Aree Protette al fine di limitare l'insorgenza o l'aumento dei danni alle coltivazioni, anche attraverso la creazione di sinergie con le Amministrazioni provinciali, CMTO e Istituti venatori.*

Al fine di effettuare un significativo aumento degli abbattimenti all'interno delle Aree Protette e attraverso l'integrazione con le attività di depopolamento in atto, si opererà creando sinergie con Amministrazioni provinciali, CMTO e Istituti venatori, tramite convenzioni e prevedendo, in particolare, laddove necessario, le regole di intervento nelle zone di confine delle Aree Protette.

INDICATORE: analisi delle serie storiche/nr. Interventi in sinergia; nr. Convenzioni /collaborazioni

SOGGETTI ATTUATORI: Enti Gestori delle Aree Protette

PRIORITA': Alta

OBIETTIVO PERSEGUITO: OS1

AG10 - *Analisi delle risorse, economiche e umane, disponibili in ciascun Ente di gestione al fine di definire ulteriori risorse che si rendono necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissati.*

Saranno condotte ricognizioni volte a definire le risorse economiche e umane a disposizione e a definire le esigenze per il raggiungimento dell'obiettivo.

INDICATORE: nr. Atti di ricognizione delle risorse finanziarie/nr. Atti di finanziamento

SOGGETTI ATTUATORI: Enti Gestori delle Aree Protette

PRIORITA': Alta

OBIETTIVO PERSEGUITO: OS1ed OS5

AG11 - *Aggiornamento delle banche dati del Portale faunistico Venatorio di cui all'art. 21 L.r. 5/2018.*

I referenti per l'attuazione del PRIU e le AFV e AATV inseriscono i dati previsti nelle banche dati regionali del Portale Faunistico Venatorio entro 48 ore lavorative dalla ricezione della comunicazione dell'abbattimento.

Il mancato inserimento dei dati di cui sopra sul Portale Faunistico Venatorio di cui all'art.21 L.r.5/2018 da parte degli Istituti Venatori comporterà, per gli ATC e i CA la decurtazione di una quota dell'importo spettante per i fini istituzionali relativi all'anno successivo a quello di riferimento; per le Aziende Faunistico Venatorie e Agriturismo – venatorie la sospensione della concessione.

INDICATORI: nr. di verbali di attività di controllo-caccia caricati

SOGGETTI ATTUATORI: Enti di Gestione delle Aree Protette, Province, CMTO, Comitati di Gestione degli Ambiti Territoriali di Caccia e Comprensori Alpini, Aziende faunistico-venatorie e Agri-turistico-venatorie.

PRIORITA': Alta

OBIETTIVO PERSEGUITO: OS2

AG12 - Rendicontazione annuale dei risultati ottenuti .

Al fine di effettuare una valutazione congiunta sugli esiti del Presente “Piano” la Regione (GOTR) trasmetterà a Ispra, i dati degli abbattimenti suddivisi per Istituto di gestione e singole Aree Protette, differenziati per forma di caccia ed eventualmente anche raggruppati per unità provinciale.

INDICATORE: trasmissione si/no
SOGGETTI ATTUATORI: Regione Piemonte
PRIORITA': Alta
OBIETTIVO PERSEGUITO: OS3

AG13 - Comunicazione e pubblicazione dei dati di attuazione del Piano.

I dati degli abbattimenti in attività di controllo, caccia programmata e in caccia di selezione sono consultabili sulla “ Banca Dati Faunistica e Anagrafe Venatoria” della Regione Piemonte al seguente *link*: servizi.piemonte.it/osservatori/cruscotto-osservatorio-faunistico/controlli.shtml

INDICATORI: pubblicazione
SOGGETTI ATTUATORI: Regione Piemonte (GOTR)
PRIORITA': Bassa
OBIETTIVO PERSEGUITO: OS2

AG14 - Programmazione dell'attività di formazione e sensibilizzazione.

Il grado di supporto che il mondo venatorio darà al nuovo assetto della gestione del cinghiale dipenderà, in buona parte, dal livello di comprensione e accettazione degli obiettivi che si intendono perseguire e delle motivazioni da cui questi scaturiscono. Pertanto, tra le azioni previste è essenziale far crescere, tra i cacciatori, una conoscenza diffusa del problema PSA e degli effetti che l'arrivo del virus comporta sull'esercizio venatorio e sul resto delle attività nelle aree sottoposte a gestione faunistico-venatoria.

Andranno, inoltre, istituiti percorsi didattici rivolti a tecnici e cacciatori, finalizzati alla formazione di operatori in grado di contribuire alla sorveglianza delle carcasse di cinghiale nelle zone indenni e alla corretta raccolta dei dati relativi ai cinghiali abbattuti.

L'attività di formazione sarà dedicata alla:

- **sensibilizzazione e formazione rivolta ad operatori selezionati, agricoltori e proprietari terrieri nelle Aree Protette**
Sensibilizzazione e coinvolgimento degli operatori selezionati finalizzate a ottimizzare l'efficacia della loro collaborazione nell'ambito delle Aree Protette oltre a fornire consulenza tecnico-scientifica per un'attuazione più efficace delle azioni di Piano. In particolare, gli Enti di gestione possono farsi carico di implementare l'utilizzo delle gabbie di cattura presso gli agricoltori, fornendo una specifica formazione sul loro utilizzo anche al di fuori delle Aree Protette di competenza, esportando quindi l'esperienza acquisita;
- **sensibilizzazione dei portatori di interesse nelle Aree Protette**
Informare gli attori del territorio, anche attraverso una specifica attività di divulgazione relativa alla problematica della PSA ai portatori d'interesse nelle Aree Protette;

- **formazione e sensibilizzazione degli operatori per il depopolamento e del mondo venatorio**
Attraverso percorsi didattici specifici per:
 - operatori e loro ausiliari chiamati ad intervenire nelle attività di depopolamento.
 - operatori deputati all'attività di controllo della specie cinghiale ai sensi della normativa regionale vigente.
- **sensibilizzazione allevatori comparto suinicolo**
Attraverso eventi informativi, percorsi didattici e infografica rivolta agli allevatori del comparto.
- **formazione ed informazione dei veterinari ufficiali**
Attraverso eventi di aggiornamento rivolti alle tre Aree dei Servizi Veterinari relativi alla situazione legata alla PSA e alle attività connesse.
- **informazione e sensibilizzazione alla popolazione con particolare riferimento alla gestione dei rifiuti**
Attraverso eventi informativi, infografica e pubblicazione di informativa su pagina dedicata all'emergenza PSA rivolta all'utenza della Regione Piemonte.
- **formazione e sensibilizzazione degli operatori per il depopolamento e del mondo venatorio**
Attraverso percorsi didattici specifici sulla biosicurezza per gli operatori chiamati ad intervenire nelle attività di depopolamento.

INDICATORI: applicazione si/no

SOGGETTI ATTUATORI: Regione Piemonte, Enti di Gestione delle Aree Protette, Province, CMTO, Comitati di Gestione degli Ambiti Territoriali di Caccia e Comprensori Alpini, Aziende faunistico-venatorie e Agri-turistico-venatorie, Organizzazioni Professionali Agricole.

PRIORITA': Bassa

OBIETTIVO PERSEGUITO: OS7

AG15 - Istituzione di sistemi premianti di incentivazione al prelievo venatorio in caccia di selezione anche in deroga alla normativa Nazionale e regionale.

Il prelievo di cinghiali in caccia di selezione potrà essere incentivato attraverso le seguenti misure:

- istituire un sistema di premialità per i cacciatori che sono particolarmente efficaci nel prelievo venatorio mediante caccia di selezione;
- calmierare o sopprimere la quota di partecipazione per la caccia di selezione;
- consentire la caccia di selezione anche nelle ore notturne, previo utilizzo di mezzi per la visione notturna che facilitano l'individuazione e il riconoscimento dei soggetti da abbattere, previa emanazione di specifica deroga normativa a quanto previsto all'art. 23, let. ff dell L.r. n.5/2018 ed in conformità con l'articolo 11-*quaterdecies*, comma 5, del decreto legge 203/2005, convertito nella legge 248/2005.

INDICATORI: applicazione incentivi si/no

SOGGETTI ATTUATORI: Regione Piemonte.

PRIORITA': Media

OBIETTIVO PERSEGUITO: OS6

AG16 - Attivazione di deroghe al Regolamento 2/R del 24 marzo 2014 vigente in materia di controllo faunistico all'interno delle Aree Protette.

Relativamente al quadro normativo vigente in materia di controllo faunistico all'interno delle Aree Protette, si prevedono le seguenti deroghe al Regolamento 2/R del 24 marzo 2014:

- ogni Ente di gestione può, sulla base di una ricognizione degli Operatori selezionati già operativi presso l'Ente e sulla base degli obiettivi di controllo ridefiniti sulla base dei criteri sopra citati, ampliare l'equipollenza degli Operatori Selezionati per il periodo di validità del presente Piano. La manifestazione d'interesse per la raccolta di richieste di equipollenza in deroga al 2/R deve essere coordinata dall'Ente di gestione che definisce le attività strettamente legate all'emergenza PSA nelle quali coinvolgere tali Operatori selezionati (attività di tiro selettivo con appostamento, interventi "alla cerca", gestione delle gabbie, abbattimenti degli animali catturati, interventi in girata);
- la destinazione dei capi abbattuti ai privati non ha (art. 9 c. 3, h, i, del regolamento 2/R) alcun limite numerico ipotizzando come destinatari anche gli agricoltori e i proprietari di alpeggi che non hanno in dotazione le gabbie di cattura ma che hanno subito danni;
- al fine di ampliare la platea dei soggetti autorizzabili dagli Enti di gestione all'effettuazione delle operazioni di controllo, gli operatori esterni, di cui all'art. 4 comma 2 lettera c) del Regolamento 2/R del 24 marzo 2014, operanti presso gli Enti di gestione delle Aree Protette, in deroga a quanto specificamente disposto dall'art. 5 comma 2 lettera c) del medesimo Regolamento, devono possedere unicamente il requisito di non essere incorsi in sanzioni penali per violazione della normativa nazionale e regionale in materia venatoria, di uso e detenzione di armi e di tutela dell'ambiente naturale.

INDICATORE: predisposizione/approvazione atti di equipollenza; numero capi ceduti; approvazione del nuovo testo normativo

SOGGETTI ATTUATORI: Enti di gestione delle Aree Protette

PRIORITA': ALTA

OBIETTIVO PERSEGUITO: OS1

AG17 - Diminuzione del 30% degli eventi di danno provocati dai cinghiali alle colture agricole nel quinquennio.

Analisi dell'incidenza del danno in funzione dell'efficacia degli abbattimenti e delle misure di prevenzione adottate.

INDICATORE: eventi di danno/nr. capi abbattuti e/o misure di prevenzione adottate; eventi di *rooting*, scavo ecc /superfici habitat di interesse conservazionistico interessate; eventi di danno/SAU/[quinquennio](#)

SOGGETTI ATTUATORI: Regione Piemonte, Aree Protette

PRIORITA': Alta

OBIETTIVO PERSEGUITO: OS7

AG18 - *Sviluppo di un sistema di raccolta e segnalazione dei sinistri finalizzata alla quantificazione alla tipologia e alla distribuzione temporale e geografica degli eventi di collisione con i veicoli funzionale all'analisi del rischio.*

INDICATORE: si/no

SOGGETTI ATTUATORI: Regione Piemonte

PRIORITA': ALTA

OBIETTIVO PERSEGUITO: OS7

AG19 - *Metodi alternativi.*

INDICATORE: si/no

SOGGETTI ATTUATORI: Regione Piemonte, Province /CMTO, ATC, CA, AFV, AATV, Aree Protette, Comuni

PRIORITA': Alta

OBIETTIVO PERSEGUITO: OS1, OS7

2.6.2 Attività di monitoraggio

M0 - *monitoraggio efficacia azione di depopolamento mediante abbattimento in attività di caccia di selezione da parte di cacciatori abilitati e autorizzati.*

INDICATORE: nr. interventi/ Capi abbattuti (sforzo di prelievo); nr.abb./S.pot.x(365/nr.gg.); nr femmine o piccoli abbattuti/ nr totale capi abbattuti.

SOGGETTI ATTUATORI: GOTR

PRIORITA': Alta

OBIETTIVO PERSEGUITO: OS3, OS7

M1 - *monitoraggio efficacia azione di depopolamento mediante abbattimento in attività di controllo da parte degli Enti di gestione delle Aree Protette, delle guardie delle Province, CMTO e dei soggetti previsti dai provvedimenti regionali .*

INDICATORE: Capi abbattuti/nr. interventi (sforzo di prelievo) per tipologia di operatore; nr. interventi programmati/ nr. interventi effettuati; nr femmine o piccoli abbattuti/ nr totale capi abbattuti.

SOGGETTI ATTUATORI: GOT

PRIORITA': Media

OBIETTIVO PERSEGUITO: OS3, OS7

M2 - *monitoraggio efficacia azione di depopolamento mediante catture con tele-anestesia, da parte di veterinari pubblici o incaricati dagli enti gestori, con il supporto di guardie delle Province e CMTO, GGVV, guardaparco ed eventuali altre forze di Polizia.*

INDICATORE: nr. gabbie autorizzate/capi catturati (sforzo di prelievo)

SOGGETTI ATTUATORI: GOT

PRIORITA': Alta

OBIETTIVO PERSEGUITO: OS1, OS7

M3 - *monitoraggio efficacia azione di controllo e abbattimento urgente e improrogabile .*

INDICATORE: nr. interventi/ capi abbattuti (sforzo di prelievo)

SOGGETTI ATTUATORI: GOT

PRIORITA': Alta

OBIETTIVO PERSEGUITO: OS1, OS7

M4 - *monitoraggio efficacia azione di abbattimento in attività di caccia programma e di selezione da parte dei cacciatori abilitati e autorizzati.*

INDICATORE: nr. capi per tipo di caccia/tot. capi abbattuti rispetto della ripartizione dei capi nelle classi di sesso ed età

SOGGETTI ATTUATORI: GOT

PRIORITA': Alta
OBIETTIVO PERSEGUITO: OS3

M5 - *monitoraggio efficacia azione di abbattimento in attività di controllo da parte degli Enti di gestione delle Aree Protette, delle guardie delle Province, CMTO e dei soggetti previsti dai provvedimenti regionali .*

INDICATORE: nr. capi per tipo di caccia/tot. capi abbattuti rispetto della ripartizione dei capi nelle classi di sesso ed età.
SOGGETTI ATTUATORI: GOT
PRIORITA': Alta
OBIETTIVO PERSEGUITO: OS3, OS7

M6 - *monitoraggio efficacia azione di calendarizzazione delle forme di prelievo.*

INDICATORE: serie storiche abbattimenti
SOGGETTI ATTUATORI: GOTR
PRIORITA': Media
OBIETTIVO PERSEGUITO: OS1

M7 - *monitoraggio efficacia azione di Programmazione nelle attività di controllo .*

INDICATORE: nr. uscite/nr. abbattimenti
SOGGETTI ATTUATORI: GOTR
PRIORITA': Alta
OBIETTIVO PERSEGUITO: OS2, OS7

M8 - *monitoraggio efficacia azione di prelievo nelle zone ad alto rischio.*

INDICATORE: sforzo di caccia
SOGGETTI ATTUATORI: GOTR
PRIORITA': Alta
OBIETTIVO PERSEGUITO: OS1, OS7

M9 - *monitoraggio efficacia azione delle deroghe alla legge regionale 5/2018 in termini di sforzo di abbattimento.*

INDICATORE: nr. capi abbattuti; nr femmine o piccoli abbattuti/ nr totale capi abbattuti.
SOGGETTI ATTUATORI: GOT
PRIORITA': Alta
OBIETTIVO PERSEGUITO: OS3

M10 - *monitoraggio efficacia azione delle deroghe al Regolamento 2R/2014 in termini di sforzo di abbattimento per le Aree Protette.*

INDICATORE: nr. capi abbattuti;nr femmine o piccoli abbattuti/ nr totale capi abbattuti.
SOGGETTI ATTUATORI: GOT
PRIORITA': Alta
OBIETTIVO PERSEGUITO: OS3, OS7

M11 - *monitoraggio delle attività specifiche, con particolare riferimento all'individuazione geografica degli abbattimenti, della tipologia di individui abbattuti (incremento del prelievo delle classi femmine e piccoli) e agli effetti dell'attività di controllo sull'andamento dei danni all'agricoltura.*

INDICATORE: superficie agricola danneggiata/SAU; sforzo di controllo/nr. eventi di danno; nr femmine / piccoli abbattuti/ nr totale capi abbattuti.
SOGGETTI ATTUATORI: GOT
PRIORITA': Alta
OBIETTIVO PERSEGUITO: OS1, OS7

M12 - *monitoraggio delle attività specifiche, con particolare riferimento alla quantificazione della tipologia e della distribuzione temporale e geografica degli eventi di collisioni tra cinghiali e autoveicoli.*

INDICATORE: domande di risarcimento/Area Provinciale ; sforzo di controllo/nr. collisioni
SOGGETTI ATTUATORI: GOTR
PRIORITA': Alta
OBIETTIVO PERSEGUITO: OS1, OS7

M13 - *monitoraggio efficacia azione di sorveglianza nelle Zone Indenni - monitoraggio passivo sulla base della segnalazione delle carcasse ai Servizi Veterinari ASL locali.*

INDICATORE: nr. carcasse
SOGGETTI ATTUATORI: Servizi Veterinari ASL locali
PRIORITA': Alta
OBIETTIVO PERSEGUITO: OS4

M14 - *monitoraggio efficacia azione di sorveglianza passiva mediante test virologici per PSA degli allevamenti commerciali in zone ad alto rischio ma in territori indenni sulla base delle analisi effettuate dall'Osservatorio Epidemiologico.*

INDICATORE: nr. allevamenti controllati/controllabili
SOGGETTI ATTUATORI: Servizi Veterinari ASL locali
PRIORITA': Alta
OBIETTIVO PERSEGUITO: OS4

M15 - *monitoraggio efficacia azione di biosicurezza mediante sorveglianza passiva dei suini domestici/cinghiali detenuti e degli allevamenti in zone ad alto rischio ma in territori indenni (esami virologici; notifica al Servizio Veterinario Territorialmente competente in caso di mortalità, sintomi o lesioni riconducibili alla PSA).*

INDICATORE: nr. allevamenti controllati/controllabili
SOGGETTI ATTUATORI: *Servizi Veterinari ASL locali*
PRIORITA': Alta
OBIETTIVO PERSEGUITO: OS4

M16 – Metodi alternativi

INDICATORE: *applicazione si / no; stanziamento economico; efficacia del metodo utilizzato*
SOGGETTI ATTUATORI: Regione Piemonte, Province /CMTO, ATC, CA, AFV, AATV, Aree Protette, Comuni
PRIORITA': Alta
OBIETTIVO PERSEGUITO: OS1, OS7

2.6.3 Aspetti e obiettivi sanitari

S 1 - Monitoraggio efficacia azione di sorveglianza passiva rafforzata mediante test virologici per PSA degli allevamenti commerciali in zone ad alto rischio così come individuate sulla base della valutazione del rischio effettuata dall'Osservatorio Epidemiologico regionale presso l'IZS PLVdA (v. all. 2).

INDICATORE: nr. allevamenti controllati/controllabili
SOGGETTI ATTUATORI: *Servizi Veterinari ASL locali*
PRIORITA': Alta
OBIETTIVO PERSEGUITO: almeno il 30% degli allevamenti per ogni comune ad alto rischio

S 2 - *monitoraggio efficacia azione di biosicurezza mediante la verifica del DM 28 giugno 2022 attraverso CL Classyfarm negli stabilimenti di suini domestici/cinghiali detenuti*

La verifica dell'applicazione delle misure di biosicurezza previste dal DM 28 giugno 2022 negli allevamenti piemontesi attraverso la compilazione e la registrazione delle apposite CL Classyfarm nel corso del 2023 si è attestata, sul totale degli allevamenti regionali, ad una percentuale superiore al 70% (si consideri che la quota del piano nazionale 2024 è stata fissata al 30%), per arrivare a oltre il 90 % degli allevamenti nel distretto suinicolo della provincia di Cuneo. Gli obiettivi pertanto per il 2024 sono quelli di mantenere il trend per arrivare alla fine del 2024 con la copertura del 100 % degli stabilimenti regionali, almeno nei territori ad alto rischio così come individuati sulla base della valutazione del rischio effettuata dall'Osservatorio Epidemiologico regionale presso l'IZS PLVdA. Alla data del 12 aprile 2024 (dati Classyfarm) in Piemonte sono già stati effettuati controlli pari al 62.54 % della quota fissata dalla programmazione nazionale basata sul rischio.

Territorio indenne non ad alto rischio secondo val. rischio OE

INDICATORE: nr. allevamenti controllati/controllabili

SOGGETTI ATTUATORI: *Servizi Veterinari ASL locali*

PRIORITA': Alta

OBIETTIVO PERSEGUITO: superamento % 2023 allevamenti controllati/controllabili

Territorio indenne ad alto rischio secondo val. rischio OE

INDICATORE: nr. allevamenti controllati/controllabili

SOGGETTI ATTUATORI: *Servizi Veterinari ASL locali*

PRIORITA': Alta

OBIETTIVO PERSEGUITO: 100 % allevamenti controllabili

S 3 - monitoraggio azione di sorveglianza (ricerca) attiva delle carcasse nei nei territori ad alto rischio così come individuati sulla base della valutazione del rischio effettuata dall'Osservatorio Epidemiologico regionale presso l'IZS PLVdA.

Nei territori di cui sopra verrà intrapresa l'attività di ricerca attiva delle carcasse con lo stesso protocollo già in essere nelle zone limitrofe alle ZR (vedi Piano di eradicazione regionale 2024).

INDICATORE : numero attività di ricerca eseguite (settori)/numero attività di ricerca programmate (settori).

SOGGETTI ATTUATORI: GOT territorialmente competente

OBIETTIVO PERSEGUITO: copertura di tutti i settori di ricerca programmati

S 4 - monitoraggio efficacia azione di sorveglianza nelle Zone Indenni - monitoraggio passivo sulla base della segnalazione delle carcasse ai Servizi Veterinari ASL locali.

INDICATORE: variazione assoluta del numero di segnalazioni a livello ASL per trimestre rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente.

SOGGETTI ATTUATORI: *Servizi Veterinari ASL locali/GOT*

PRIORITA': Alta

OBIETTIVO PERSEGUITO: superamento quota 2023 del numero di carcasse segnalate per ogni singola ASL attraverso azioni mirate di sensibilizzazione utilizzando i canali informativi istituzionali degli enti territoriali coinvolti, degli ATC/CA, associazioni di categoria.

S 5 - Implementazione procedure smaltimento carcasse

La gestione, il campionamento e lo smaltimento di tutte le carcasse di suini selvatici rinvenuti morti devono avvenire nel rispetto delle misure di biosicurezza, in conformità a quanto previsto nel Manuale delle emergenze da peste suina africana nelle popolazioni di suini selvatici e nelle linee guida al Piano nazionale di sorveglianza ed eradicazione per la Peste suina africana in Italia per il 2024.

Il campionamento ad opera dei SV avviene direttamente sul campo, e, in assenza di segni macroscopici di malattia, lo smaltimento adottando le idonee misure di pulizia e disinfezione dell'area, ivi inclusi la messa in sicurezza della carcassa per limitare il rischio di diffusione della malattia e l'interramento nel rispetto del Reg. 1069/2009. Qualora fosse necessario procedere al recupero e smaltimento presso un impianto autorizzato di un numero di capi tale per cui si rendesse impossibile l'interramento, tale attività verrà svolta non affidando a soggetti esterni ma ricorrendo a personale e mezzi dei Presidi Multizonali di Profilassi e Polizia Veterinaria (PMPPV)

E' stato trasmesso a tutti i Comuni del Piemonte il protocollo di interrimento delle carcasse di cinghiale (vedi allegato del piano di eradicazione regionale 2024); al fine di verificare se tutti comuni sono consapevoli e dispongano dei requisiti tecnici e gestionali per operare in tal senso verrà dato mandato ai GOT di procedere ad una ricognizione sui territori di competenza.

INDICATORE: n. di carcasse segnalate/n. carcasse smaltite

SOGGETTI ATTUATORI: Comuni, PMPPV, ASL

PRIORITA': alta

OBIETTIVO PERSEGUITO: 100% carcasse smaltite

S 6 - gestione dei rifiuti

Predisposizione di materiale informativo (cartellonistica) inerente la comunicazione del rischio diffusione PSA alla popolazione presso info point turistici, accessi dei parchi/zone protette e della principale rete sentieristica per gli escursionisti, e delle aree attrezzate. Programmazione di incontri specifici con le amministrazioni dei comuni individuati a rischio sulla base della valutazione effettuata dall'Osservatorio Epidemiologico regionale presso l'IZS PLVdA al fine di predisporre modalità di gestione dei cassonetti tali da scoraggiarne l'utilizzo da parte dei cinghiali.

INDICATORE: numero di soggetti gestori delle aree coperte con materiale informativo

SOGGETTI ATTUATORI: GOT competenti per territorio

PRIORITA': alta

OBIETTIVO PERSEGUITO: copertura 100% aree individuate

S 7 - formazione.

Operatori addetti al depopolamento - Tutto il personale autorizzato ha ricevuto una formazione preliminare riguardo l'individuazione precoce della malattia, la mitigazione dei rischi di trasmissione del virus e le misure di biosicurezza da applicarsi. Tale formazione viene erogata dal Servizio veterinario territoriale in collaborazione con l'Autorità sanitaria regionale previa richiesta degli Istituti Faunistici ricompresi nelle aree di restrizione. È prevista comunque la possibilità di erogare ulteriori momenti formativi se le situazioni contingenti dovessero richiederlo.

Operatori sanitari - Nel corso del 2024 verranno organizzati almeno 2 eventi formativi rivolti ai Veterinari Ufficiali e ai Veterinari Liberi Professionisti

Operatori della filiera suinicola, ad es. trasportatori animali vivi, mangimi, paglia e fieno ecc. Verrà dato mandato alle ASL di organizzare almeno un evento formativo dedicato entro il 31 dicembre 2024

Allevatori - La Regione Piemonte, in collaborazione con le organizzazioni professionali agricole, erogherà almeno due eventi informativi entro la fine del 2024.

INDICATORE: numero di eventi formativi effettuati/numero di eventi formativi programmati

SOGGETTI ATTUATORI: Servizi Veterinari ASL locali

PRIORITA': Alta

OBIETTIVO PERSEGUITO: completamento di tutti gli eventi programmati

ALLEGATO 1

1 STIMA POPOLAZIONE CINGHIALI

1.1 Introduzione

Le popolazioni di cinghiale giocano un importante ruolo nella diffusione della peste suina africana (PSA) e nel suo mantenimento (Lange *et Al.*, 2021). La riduzione della popolazione di cinghiale al di sotto di una soglia limite potrebbe portare all'autoestinzione della malattia. Per un'efficace piano di depopolamento del cinghiale è pertanto necessario conoscere la dimensione della popolazione e la sua densità sul territorio.

A causa suo comportamento elusivo, delle sue abitudini crepuscolari o notturne e della sua selezione degli habitat quantificare la densità di popolazione del cinghiale con metodi diretti è spesso difficile e molto dispendioso in termini di ore/uomo (Monaco *et Al.*, 2003). Spesso questi metodi si possono applicare su aree di dimensioni ridotte e con una situazione ambientale che permetta una buona percorribilità del territorio che si vuole indagare. Per stimare la popolazione di aree molto vaste l'unica strada percorribile, seppur con molti limiti, è quello di utilizzare i dati venatori per addivenire ad una stima della consistenza della popolazione di cinghiale per un determinato territorio (EFSA AHAW Panel, 2018).

In aree vaste come quella della regione Piemonte e con una diversità ambientale piuttosto ampia le densità di popolazione possono variare molto a livello locale e pertanto è necessario utilizzare un approccio che permetta di rilevare questa variabilità per non incorrere in errori di valutazione che potrebbero rendere del tutto inefficaci le misure di depopolamento che si adottano. Per questo motivo è necessario adottare uno strumento di stima che tenga in conto la copertura del suolo come variabile nella definizione della densità di popolazione. Allo stesso modo l'utilizzo di dati provenienti dalle attività venatorie deve essere corretto per cercare di definire quale percentuale della popolazione è stata effettivamente abbattuta.

Il metodo di stima adottato e descritto nei successivi paragrafi cerca di tenere in considerazione i due aspetti appena menzionati per stimare delle densità e delle consistenze di popolazioni di cinghiali ad una scala adeguata da poter essere utilizzata per definire gli obiettivi e le azioni più appropriate da adottare nel piano di depopolamento.

1.2 Dati

I dati relativi agli abbattimenti si riferiscono alla stagione venatoria 2020-2021 (dato completo più recente) e sono relativi all'attività venatoria svolta in selezione e in caccia programmata negli ATC e nei CA. Non sono stati utilizzati i dati relativi alle operazioni di controllo in quanto questi si mostrano spesso disomogenei tra loro e le attività di controllo stesso non sono sempre attuate con la stessa intensità sul territorio regionale e pertanto potrebbero portare a delle stime fuorvianti.

I dati relativi alla copertura del suolo derivano dal progetto "Land Cover Piemonte" (LCP) dell'Amministrazione Regionale (<https://www.geoportale.piemonte.it/cms/progetti/land-cover-piemonte>) che associano vari sistemi di classificazione della copertura del suolo e possiedono una

elevata risoluzione spaziale. Per il presente lavoro si è utilizzata la classificazione Corine Land Cover (<https://land.copernicus.eu/pan-european/corine-land-cover>) al III livello in quanto ampiamente utilizzata in ambito europeo per studi di questo genere.

1.3 Metodo

Il metodo utilizzato è quello proposto da Bosch et Al., 2012 con una modifica per tenere in considerazione la percentuale di abbattimento.

Questo metodo prevede di associare ad ogni categoria di copertura del suolo di tipo naturale o semi-naturale un valore compreso tra 0 e 2 in base alle risorse potenziali che questo può fornire ad una popolazione di cinghiale e più precisamente:

- 0 a tutte quelle categorie che non offrono alcuna risorsa (es.: rocce nude o aree a copertura vegetale rada);
- 1 a tutte quelle categorie che possono offrire solo rifugio o solo alimentazione;
- 2 a quelle categorie che contemporaneamente forniscono rifugio ed alimentazione.

Successivamente il dato così riclassificato viene utilizzato per calcolare la densità di cinghiali di una determinata area secondo la seguente formula:

$$D_a = N_a / [S_{2A} + (0,5 * S_{1A}) + (0,1 * S_{0A})]$$

dove:

D_a = densità dell'area A

N_a = numero di animali abbattuti per l'area A

S_{2A} = superficie classifica con valore 2 per l'area A

S_{1A} = superficie classifica con valore 1 per l'area A

S_{0A} = superficie classifica con valore 0 per l'area A

In questo modo, però, si ottiene una densità di abbattimento che non è una stima della densità reale e pertanto alla precedente formula si è deciso aggiungere un fattore di ponderazione al numeratore pari a 3,33 nella supposizione che la percentuale di animali abbattuti sia circa il 30% della popolazione reale ottenendo la seguente formula:

$$D_a = (3,33 * N_a) / [S_{2A} + (0,5 * S_{1A}) + (0,1 * S_{0A})]$$

Per eseguire il tale calcolo i dati del LCP sono stati riportati su una griglia regolare con celle di 100m di lato conforme al European Reference Grid. Successivamente ogni cella è stata riclassificata secondo la regola precedentemente esposta (Tab. 1). A questo punto le celle sono state associate ad un ATC o CA (che rappresenta l'unità minima per il calcolo delle densità). Il terzo passo è stato quello di escludere tutte le celle di un ATC o CA ricadenti in un'area a divieto di caccia. La superficie rimanente è stata utilizzata per il calcolo.

Per stimare la popolazione di cinghiale presenti in ogni singolo ATC o Ca si è utilizzata la densità calcolate nei precedenti passaggi e moltiplicata per l'intera superficie dell'istituto venatorio

comprendendo anche le aree precluse alla caccia.

BIBLIOGRAFIA

(EFSA AHAW Panel, 2018): EFSA AHAW Panel (EFSA Panel on Animal Health and Welfare), More S, Miranda MA, Bicot D, Bøtner A, Butterworth A, Calistri P, Edwards S, Garin-Bastuji B, Good M, Michel V, Raj M, Saxmose Nielsen S, Sihvonen L, Spooler H, Stegeman JA, Velarde A, Willeberg P, Winckler C, Depner K, Guberti V, Masiulis M, Olsevskis E, Satran P, Spiridon M, Thulke H-H, Vilrop A, Wozniakowski G, Bau A, Broglia A, Cortinas Abrahantes J, Dhollander S, Gogin A, Muñoz Gajardo I, Verdonck F, Amato Land Gort/azar Schmidt C, 2018. Scientific Opinion on the African swine fever in wild boar. EFSA Journal 2018;16(7):5344, 78 pp. <https://doi.org/10.2903/j.efsa.2018.5344>

(Bosch et Al., 2012): Jaime Bosch, Salvador Peris, Carlos Fonseca, Marta Martinez, Ana De La Torre, Irene Iglesias and Maria J. Muñoz. 2012. Distribution, abundance and density of the wild boar on the Iberian Peninsula, based on the CORINE program and hunting statistics. Folia Zoologica, 61(2) : 138-151

(Lange et Al., 2021): Lange M., Reichold A. & Thulke H.-H., 20 21. Modelling wild boar management for controlling the spread of ASF in the areas called white zones (zones blanche). EFSA supporting publication 20 21:EN-6573. 38 pp. doi:10.2903/sp.efsa.2021.EN-6573

(Monaco et Al, 2003): Monaco A., B. Franzetti, L. Pedrotti e S. Toso, 2003. Linee guida per la gestione del cinghiale. Min. Politiche Agricole e Forestali-Ist Naz. Fauna Selvatica, pp. 116.

ALLEGATO 2



ISTITUTO ZOOPROFILATTICO Sperimentale DEL PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI PESTE SUINA
AFRICANA (PSA) IN REGIONE PIEMONTE .
Anno 2023**

MAPPE DI RISCHIO PER PESTE SUINA AFRICANA (PSA) - REGIONE PIEMONTE.

L'obiettivo del presente lavoro è quello di fornire i risultati di una valutazione del rischio spaziale per stimare la probabilità di introdurre il virus della PSA nelle aree attualmente indenni della regione Piemonte. Tali risultati potranno servire a orientare le misure di mitigazione del rischio

Premessa

Il 7 gennaio 2022 il Centro di riferimento nazionale per le pesti suine (CEREP) ha confermato la presenza di un caso di peste suina africana (PSA) in una carcassa di cinghiale rinvenuta nel Comune di Ovada, in Provincia di Alessandria con un profilo genetico (genotipo di tipo II) simile a quello da tempo circolante in Europa. Ad oggi non è stato appurato l'origine dell'infezione; l'ipotesi più verosimile, dall'indagine epidemiologica, è che il virus sia stato introdotto all'interno del parco delle Capanne di Marcarolo al confine tra Piemonte e Liguria, per ingestione di alimenti infetti da parte dei cinghiali presenti nell'area. Da gennaio del 2022, l'infezione ha conosciuto una lenta e progressiva espansione, portando il numero totale di cinghiali positivi in Piemonte a 583 unità (dato aggiornato al 29/01/2024), in provincia di Alessandria e 3 in provincia di Asti (figura 1).

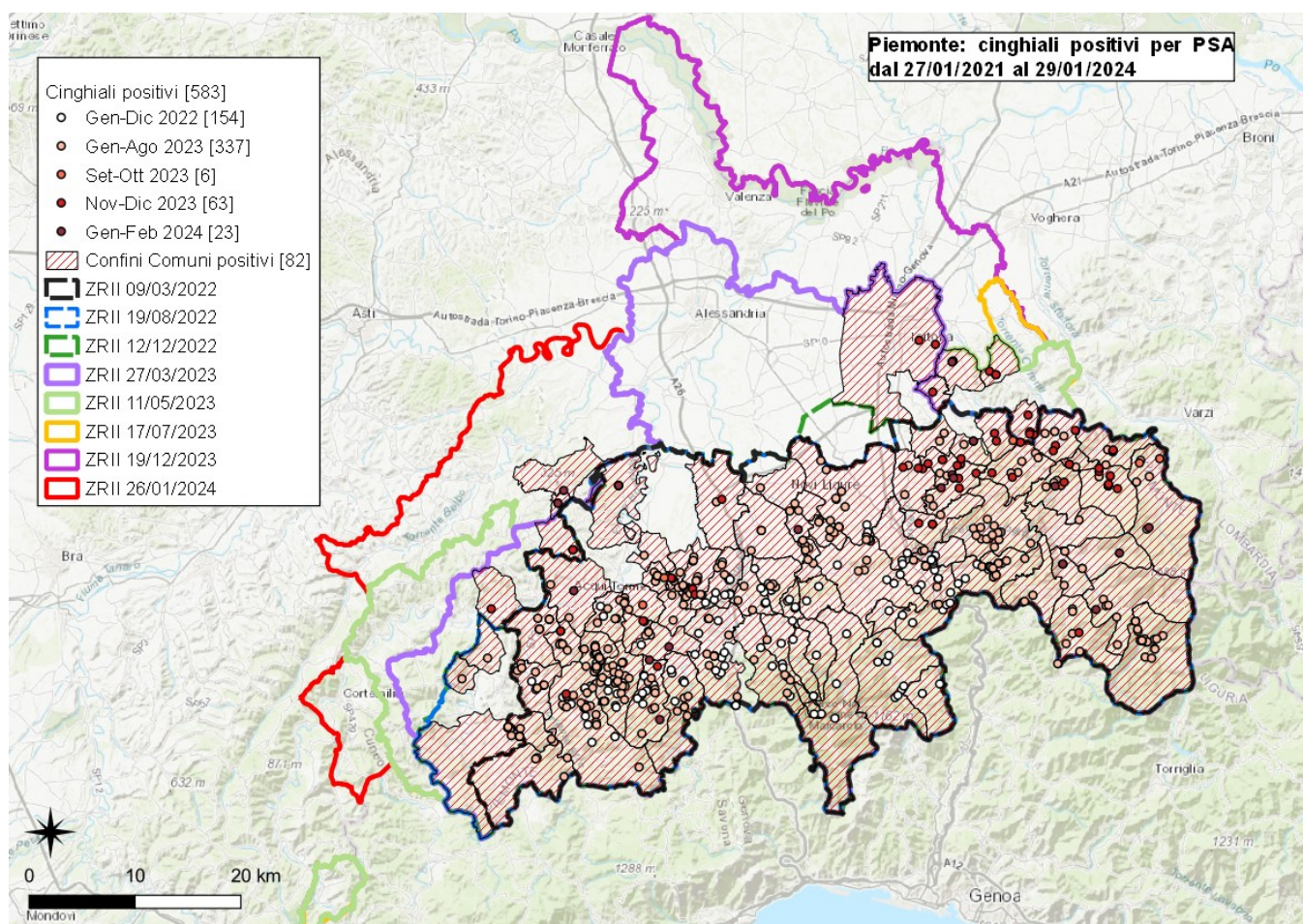


Figura 1 Distribuzione cinghiali positivi per periodo con indicazione dei comuni positivi e allargamento della zona di restrizione II

L'avanzamento dell'infezione osservato in un anno è di circa 22 km nel fronte ovest (da Ovada

primo caso verso ovest). Il numero di comuni coinvolti da casi di malattia è passato da 19 alla fine del primo semestre agli attuali 59; l'estensione dell'area di circolazione virale ha già reso necessario diversi ampliamenti delle zone soggette a restrizioni (figura 1).

In Piemonte, così come nel resto dell'Europa i cinghiali hanno avuto e hanno un ruolo cruciale nella diffusione e nel mantenimento dell'infezione (EFSA, 2019).

Per adottare le strategie opportune di sorveglianza e prevenzione è fondamentale per le autorità regionali identificare in anticipo, attraverso una valutazione del rischio, le aree ad alto rischio di introduzione e diffusione della PSA nella popolazione di suini domestici e dei cinghiali. I risultati di una precedente valutazione sono stati aggiornati tenendo conto dei fattori che possono introdurre la PSA in aree indenni del territorio.

Metodologia

La valutazione del rischio di introduzione nel circuito domestico dell'area del territorio regionale libero da zone di restrizione ha seguito la stessa metodologia utilizzata per la valutazione del rischio PSA effettuata nel 2021 e nel 2022; pertanto sono stati considerati: la tipologia dell'allevamento, la consistenza dei capi, la gestione degli animali, l'adozione di misure di biosicurezza (CEREP 2021, "Mappe di rischio per la Peste Suina Africana; un esempio metodologico"). Tuttavia, alla luce della mutata situazione epidemiologica, i fattori di rischio analizzati sono stati ampliati per tener conto di altri aspetti che, rispetto alla realtà Piemontese costituiscono delle situazioni di rischio: la contiguità spaziale rispetto alle aree di restrizione, la densità del cinghiale, il fattore "umano".

Partendo dai fattori considerati e utilizzando la metodologia descritta da Tamba et al. (2020) è stato creato un indicatore composito del rischio di PSA a livello di Comune. Un indice composito è una combinazione matematica di un insieme di indicatori elementari che rappresentano le diverse componenti di un concetto multidimensionale da misurare (Thompson, 2004). L'indicatore composito è stato creato partendo dagli indicatori elementari in modo da avere indicatori che permettano di stimare la probabilità di introduzione del virus e indicatori di impatto calcolati a livello comunale:

1 Per la **tipologia Allevamento:**

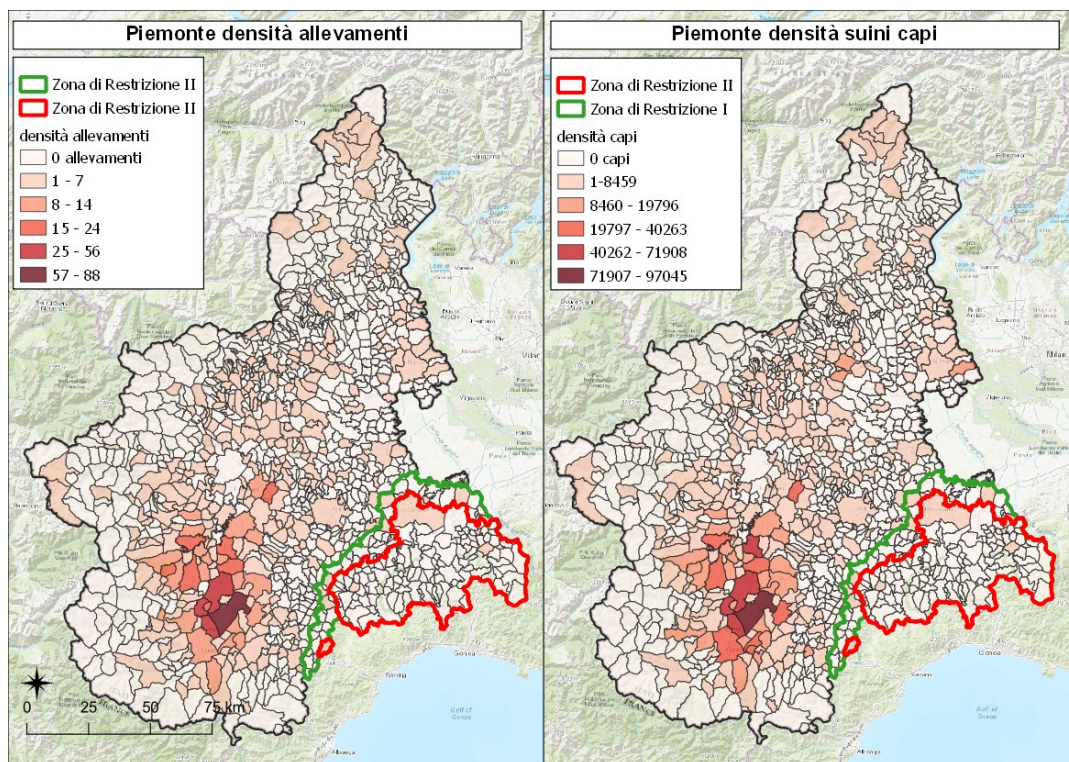
- N° allevamenti a Riproduzione ciclo aperto;
- N° allevamenti a Riproduzione ciclo chiuso;
- N° allevamenti a Ingrassio;
- N° allevamenti a Ingrassio ad alto turnover (HTO). Per ottenere questo indicatore sono stati calcolati il numero di capi e partite introdotti in un anno negli allevamenti Piemontesi ed il numero di allevamenti da cui si introduce. Sono stati classificati HTO gli allevamenti da ingrasso che introducono in un anno più di 1.400 capi da almeno 4 allevamenti;
- N° aziende Stalla di sosta;
- N° allevamenti familiari. Sono state inserite in questa categoria anche i giardini zoologici e le aziende faunistiche venatorie;
- N° allevamenti per Km^q;

2 Per il fattore **Consistenza capi**, utilizzando i dati del censimento:

- N° capi suini;
- N° allevamenti con 5-100 capi;
- N° allevamenti con più di 100 capi;

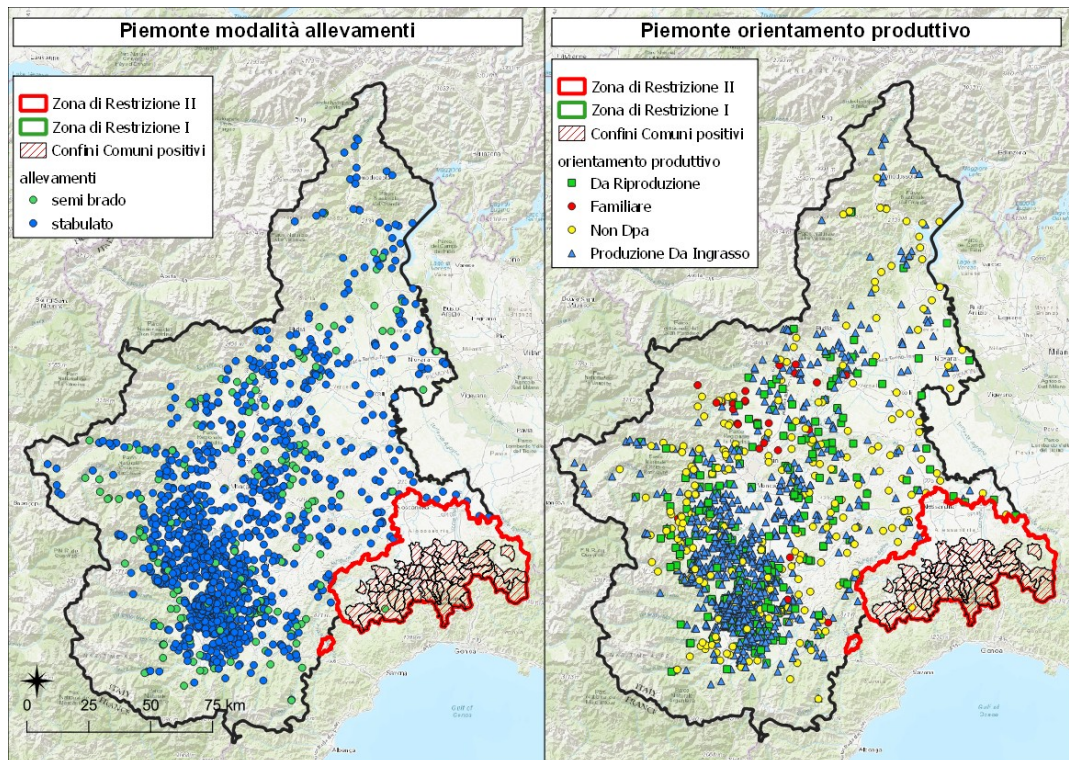
3 Per il fattore **Gestione animali:**

- N° di Allevamenti stabulati;
- N° di Allevamenti semibradi. Non sono presenti allevamenti bradi in regione



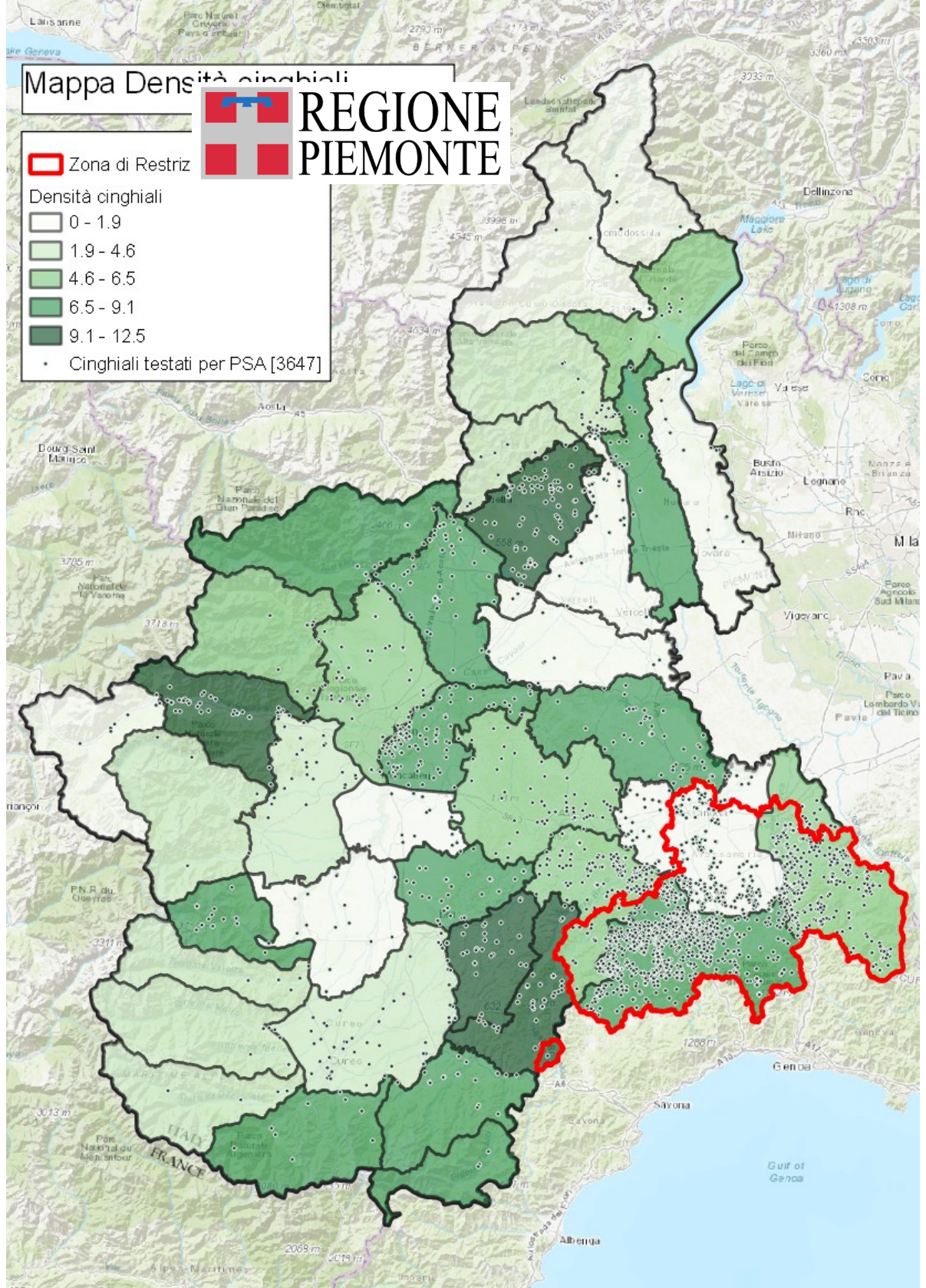
Piemonte;

4 Per il fattore Misure di biosicurezza:



- N° allevamenti con recinzioni adeguate
- N° allevamenti con giudizio favorevole;

5 Per il fattore cinghiale:



- N° cinghiali;
 - Densità cinghiali per kmq;
 - % di territorio con zone idonee al cinghiale
 - altimetria
- 6 Per il fattore **Uomo**:
- Densità popolazione per KMQ;
 - Km strade;
- 7 Per il fattore **contiguità spaziale**:
- Distanza allevamenti dalla zona di restrizione II;

- Distanza allevamenti dalle principali autostrade

Fonte dati

I dati relativi ai primi 3 fattori sono stati estratti dalla Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Zootecnica (BDN) in data 17/05/2023. Sono stati selezionati solo gli allevamenti aperti. I dati relativi alle misure di biosicurezza sono stati forniti dalla Regione Piemonte. I dati relativi alla densità di popolazione sono stati scaricati dall'ISTAT. I dati GIS utilizzati per l'analisi del rischio PSA e la produzione di mappe sono stati scaricati dal sito <https://geoportal.Piemonte.it/>. Sono stati utilizzati gli shapefile in formato WGS84/UTM zone 32N – Datum: WGS84 – Proiezione: UTM – Zona: 32N – EPSG: 32632 relativi a: confini amministrativi (comuni, province) aggiornati al 2023, utilizzo suolo (ambiti forestali, boschi, discariche, aree verdi e ricreative), ambiti territoriali di caccia (ATC) e comprensori alpini (CA). Gli shapefile del sistema stradale e viario piemontese è stato scaricato da Openstreetmap. Per la produzione delle mappe e il calcolo delle distanze è stato utilizzato il software open source QGIS 3.22.

Per i dati relativi alla densità dei cinghiali per Comune sono stati utilizzati i dati forniti dalla Regione Piemonte relativi al piano dei cacciati/abbattuti nel corso della stagione venatoria 2021-2022. I dati relativi ai cinghiali incidentati/trovati morti sono stati scaricati da VETINFO (SINVSA). Dalla cartografia regionale è stato ricavato per ogni Comune l'ATC/CA di appartenenza e per ogni Comune la superficie agricola e forestale e gli areali favorevoli ai cinghiali (dati ISTAT agricoltura regione Piemonte, Corinne Land Cover).

Sono stati considerati i seguenti parametri:

- Densità cinghiali per ATC/CA
- Superficie comune
- % territorio comunale idoneo al cinghiale (CLC)
- Altimetria territorio comunale
- Numero cinghiali morti trovati
- Peso altimetria (5 classi: tabella 1)
- Peso % idoneità cinghiale (8 classi: tabella 2)

Tabella 1 Pesi attribuiti alla variabile altimetria rispetto alla presenza del cinghiale

Peso	da	a
0.25	1004	2035
0.5	800	980
0.75	600	799
1	400	596
1.25	76	399

Tabella 2 Pesi attribuiti alla variabile % territorio idoneo per presenza cinghiale

Peso	da	a
0.25	0.5%	39.9%
0.5	40.0%	50.0%
0.75	50.0%	55.4%
1	55.4%	65.0%
1.25	65.1%	75.0%
1.5	75.0%	84.9%

1.75	85.1%	94.9%
2	95.1%	100.0%

Successivamente sono stati stimati questi 3 indici per la presenza del cinghiale:

- Stima da mortalità: Stima minima cinghiali dal numero di cinghiali trovati morti (morti/0.125)
- Stima da territorio: Stima cinghiali per comune (densità x superficie territoriale utile x peso altimetria x peso LCL)

Per ogni valore è stato calcolato l'intervallo di confidenza.

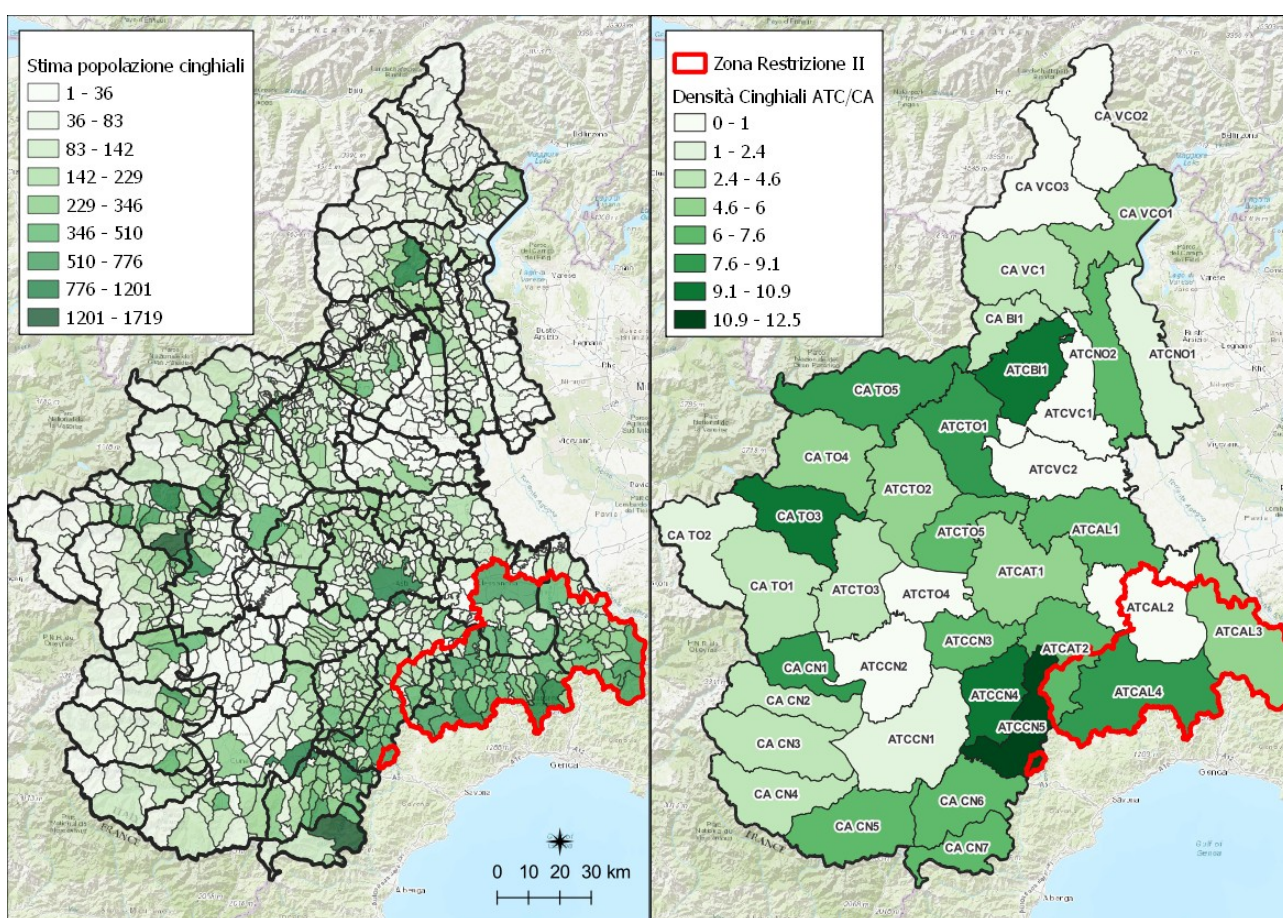


Figura 2 stima popolazione cinghiali e densità cinghiali per ATC CA

Al fine di individuare i principali indicatori è stata effettuata un'analisi fattoriale esplorativa su tutti gli indicatori semplici (N° allevamenti suini, N° capi, N° cinghiali, N° allevamenti da Riproduzione Ciclo Aperto, N° allevamenti da Riproduzione Ciclo Chiuso, N° allevamenti, N° allevamenti familiari, N° stalle sosta, N° allevamenti Ingrassio HTO, N° allevamenti con capi tra 5-100, N° allevamenti con più di 100 capi, N° allevamenti semibradi, N° allevamenti stabulati, densità allevamenti, densità cinghiali, Popolazione comune, Superficie, Altitudine, Densità popolazione, Distanza media da autostrade, km strade, n° allevamenti livello biosicurezza adeguata, n° allevamenti con recinzioni adeguate, % territorio idoneo al cinghiale.

La matrice di correlazione delle variabili individuate è risultata adeguata ai fini dell'analisi fattoriale

esplorativa (il test di adeguatezza campionaria di Kaiser-Meyer-Olkin è risultato 0.74). L'analisi fattoriale ha individuato una struttura a 5 fattori latenti (figura 4) con rotazione Promax (tabella 3).

Tabella 3. Fattori latenti (factor 1: capi, factor 2: uomo, factor 3: territorio, factor 4: cinghiale, fattore 5: semibrado).

Fattori	Capi	Uomo	territorio	Cinghiale	Semibrado
capi	0.973	0.282	-0.029	-0.259	0.120
Nallevamenti	0.961	0.294	0.018	-0.221	0.249
RIPR ciclo Aperto	0.812	0.179	-0.038	-0.167	0.138
INGRASSO HTO	0.879	0.322	0.008	-0.295	0.108
Biosicurezza	0.698	0.414	-0.086	-0.134	0.195
Superficie	0.359	0.954	-0.060	-0.038	0.152
km strade	0.296	0.931	-0.110	-0.036	0.138
Popolazione	0.160	0.639	-0.499	0.043	0.196
Distanza media	-0.019	0.045	0.620	-0.097	0.085
Altitudine	-0.013	-0.061	0.578	0.171	0.252
Densità popolazione	-0.011	0.211	-0.499	0.041	0.127
Stima cinghiali	-0.065	0.342	0.017	0.734	0.307
Densità Cinghiali	-0.271	-0.170	-0.119	0.640	0.116
% territorio idoneo Cinghiali	-0.144	-0.227	0.417	0.490	0.278
RIPR Ciclo Chiuso	0.300	0.178	0.024	0.133	0.649
Semibrado	0.021	0.047	0.132	0.236	0.613

Sono stati eliminati gli indicatori poco informativi e quelli fortemente correlati con più di un fattore; quindi, per la costruzione degli indicatori compositi sono stati presi in considerazione i seguenti indicatori semplici : Biosicurezza, N° allevamenti, N° allevamenti ingrasso HTO, N° allevamenti semibradi, N° cinghiali, densità popolazione, superficie comune, % territorio idoneo per il cinghiale. Gli indicatori sono stati normalizzati utilizzando il metodo della standardizzazione (calcolo degli z-scores).

Infine, sono stati aggregati in un indicatore composito utilizzando come tecnica di ponderazione la correlazione. Adottando il criterio della correlazione, il peso da attribuire a ciascun indicatore è determinato attraverso il livello di correlazione che l'indicatore registra con gli altri indicatori elementari; tale peso è inversamente proporzionale al livello di correlazione in modo da attribuire meno importanza agli indicatori tra loro correlati, per non sovrastimare il punteggio finale.

Per ogni Comune è stato ottenuto un punteggio standardizzato ponderato unico. Tale punteggio è stato ordinato considerando 3 classi di rischio: alto, medio, basso. I Comuni senza allevamenti suini sono stati considerati a rischio trascurabile.

Successivamente per tutti gli allevamenti suini è stato calcolato un punteggio di rischio considerando la modalità di gestione dell'allevamento, l'orientamento produttivo, le movimentazioni, la biosicurezza, la distanza da autostrade, la posizione dell'allevamento rispetto ad area ad alta idoneità del cinghiale.

Tutte le elaborazioni statistiche sono state fatte con il software SAS® versione 9.4.

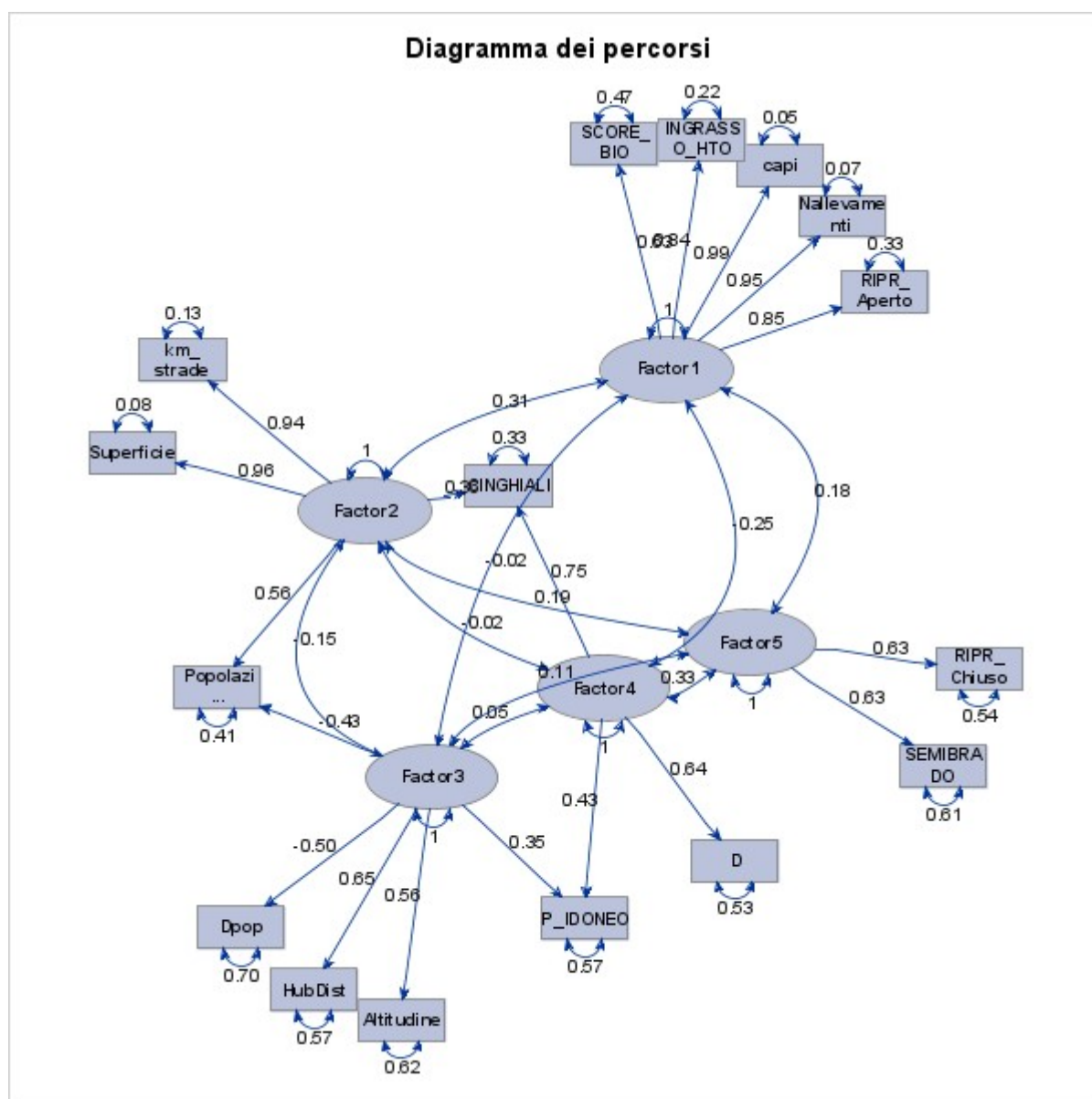


Figura 3. Diagramma dei percorsi con le indicazioni delle correlazioni parziali e gli standard error

Risultati

In regione Piemonte al 17/05/2023 (BDN) risultano aperte 1.666 aziende di suini, di cui 1.657 sono allevamenti. Per quanto riguarda l'orientamento produttivo, sono 26 gli allevamenti familiari, 267 sono allevamenti non DPA, 1072 da ingrasso, 257 da riproduzione (tabella 4).

In tabella 5 sono mostrati il numero di allevamenti suini per modalità di stabulazione per provincia: il numero di allevamenti a modalità semibrado è 161. Il numero totale di capi presenti negli allevamenti al momento del censimento è risultato 1.496.719, il numero di allevamenti a capi 0 è risultato 353.

Tabella 4. Numero di allevamenti suini e di capi per area e tipologia di struttura

Tipologia	Orientamento produttivo	N° aziende	N° capi
Allevamento	Collezione Faunistica – Giardino zoologico	26	104
Allevamento	Da Riproduzione	257	311930
Allevamento	Familiare	26	61
Allevamento	Non Dpa	267	467
Allevamento	Produzione Da Ingrasso	1072	118412
Allevamento	Struttura Faunistica Venato	9	28
Centro Materiale Genetico	Centro Quarantena	5	662
Centro Materiale Genetico	Centro Raccolta Sperma	2	108
Centro Raccolta	Centro Di Raccolta	1	200
Posto Di Controllo	Punto Di Sosta	1	5

Il numero di Comuni in cui è presente almeno un allevamento suino è 488, mentre in 592 Comuni non sono presenti allevamenti suini.

Tabella 5. Numero di allevamenti suini per modalità di stabulazione per provincia

Provincia	Modalità allevamento	N° allevamenti	Percentuale
AL	semi brado	6	0.36
AL	stabulato	83	5.03
AT	semi brado	16	0.97
AT	stabulato	73	4.43
BI	semi brado	8	0.49
BI	stabulato	28	1.7
CN	semi brado	66	4
CN	stabulato	817	49.55
NO	semi brado	9	0.55
NO	stabulato	37	2.24
TO	semi brado	53	3.21
TO	stabulato	385	23.35
VB	semi brado	3	0.18
VB	stabulato	26	1.58
VC	stabulato	39	2.37

In figura 4 è mostrata la densità di allevamenti e capi per Comune in regione Piemonte.

In figura 5 è mostrata la mappa della distribuzione degli allevamenti per tipologia di allevamento. Le diverse tipologie sono illustrate con simboli e colori diversi. Sempre nella stessa figura è rappresentata anche la distribuzione degli allevamenti per modalità di gestione.

In figura 6, la mappa di densità dei cinghiali per ATC/CA è sovrapposta al numero di cinghiali

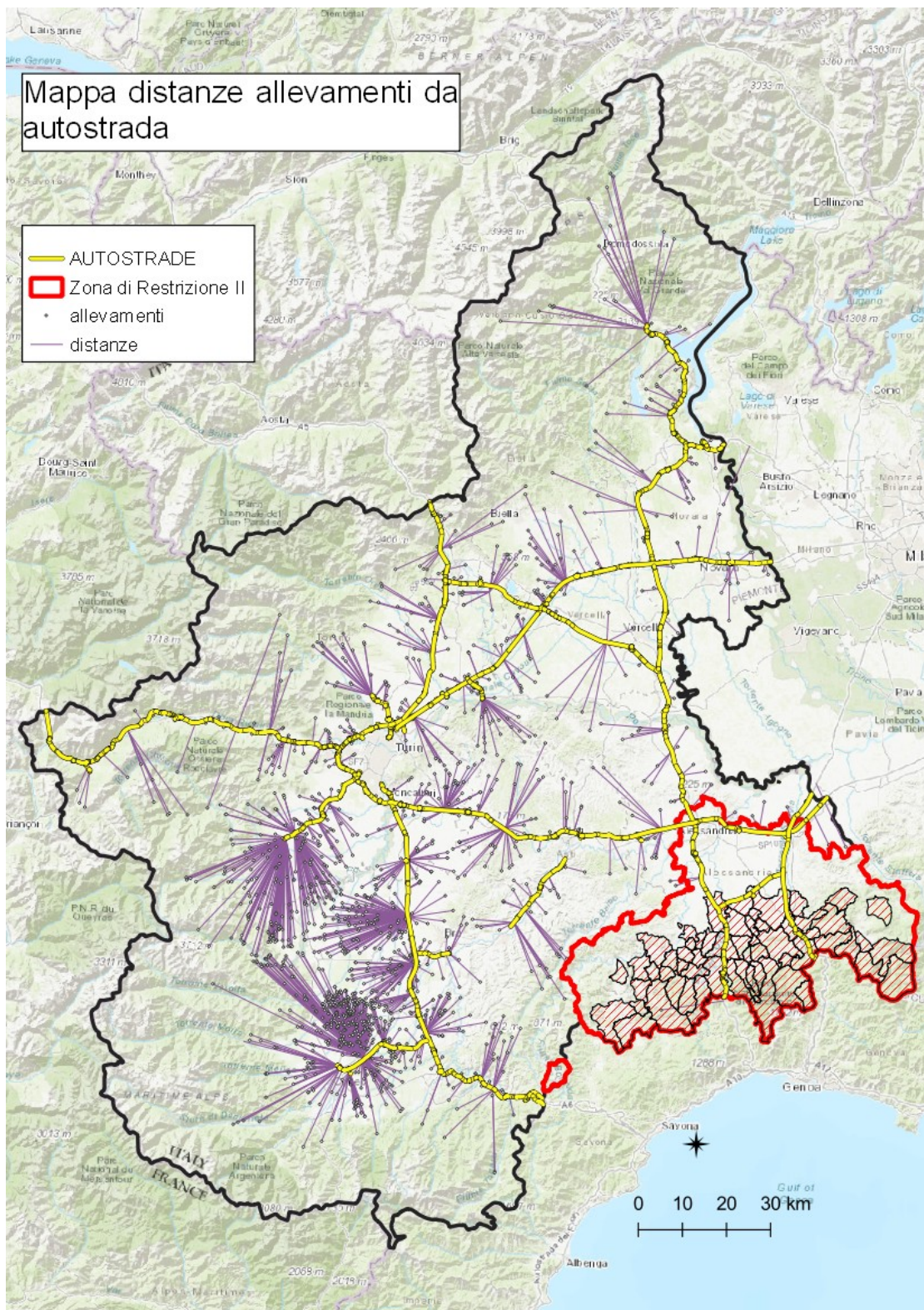
testati per PSA.

In figura 7, le distanze degli allevamenti dalle autostrade

Figura 4. Mappa con la densità degli allevamenti suini (a sinistra) e dei capi (a destra) per Comune

Figura 5. Mappa con la distribuzione degli allevamenti suini per Tipologia di allevamento (a destra) e Mappa con la distribuzione degli allevamenti suini stabulati e semibradi (a sinistra).

Figura 6 Mappa densità cinghiali per ATC CA con l'indicazione delle carcasse di cinghiale prelevate e testate per PSA



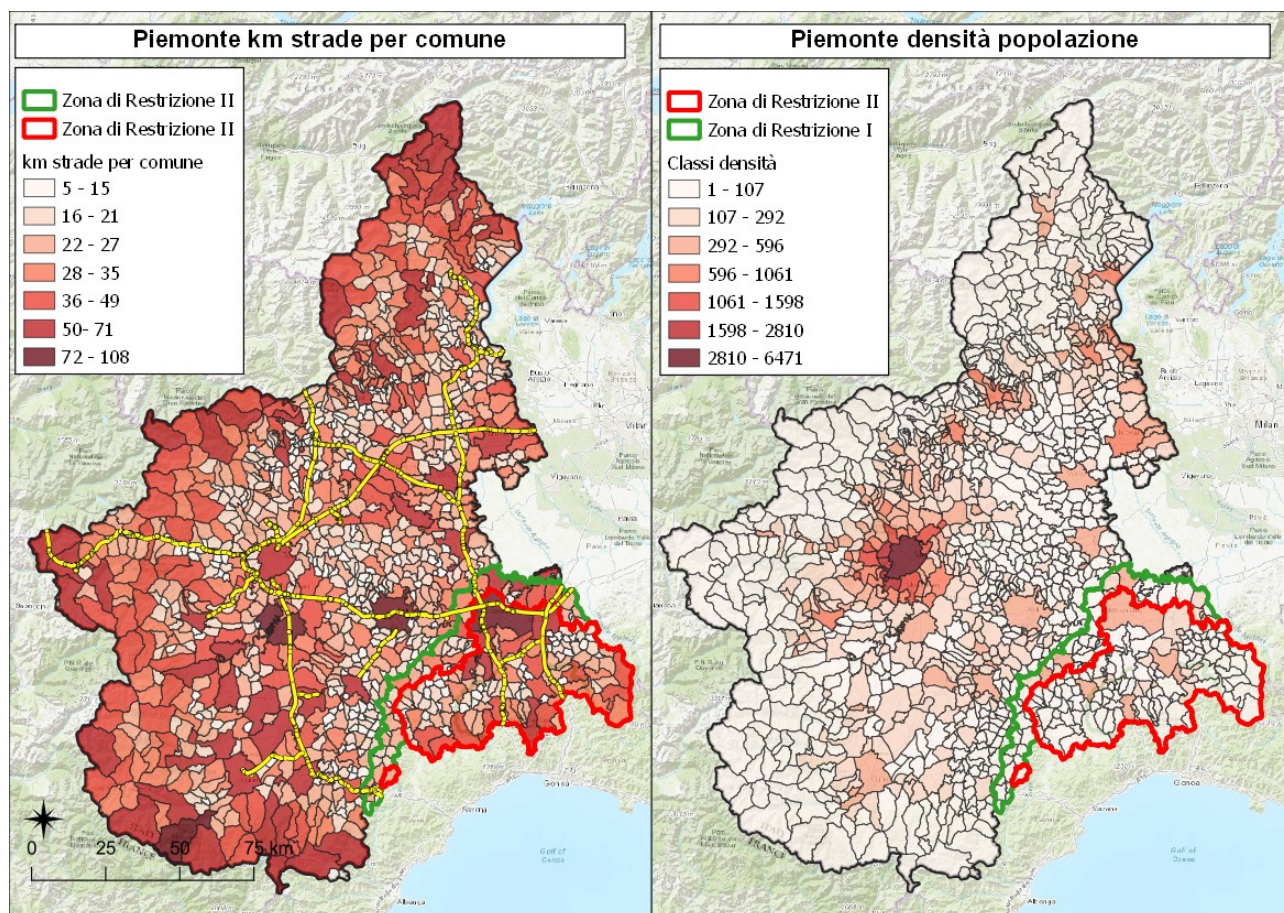


Figura 8

In figura 8 sono mostrate le densità di popolazione ed i km di strada per comune.

Nella Tabella 6 sono mostrati sinteticamente il numero di Comuni per classe di Rischio PSA con il punteggio pesato secondo le modalità descritte nella sezione metodologia e la percentuale di Comuni.

Tabella 6. Numero di Comuni per classe di Rischio PSA

rischio	score	N° comuni	Percentuale
alto	>6.7	15	1.27
medio	2.8-6.7	141	11.95
basso	<2.8	150	12.71
no suini	nessun allevamento suino	874	74.07
Totale		1.180	100.0

La classificazione dei Comuni in base alla classe di rischio PSA per allevamento suino è mostrata in figura 9: la mappa tematica del rischio PSA per Comune ha individuato 15 Comuni ad alto rischio (colore rosso), quelli colorati di bianco, sono quelli dove non sono presenti aziende suine. In figura 10 alla mappa è stata sovrapposta la distribuzione degli allevamenti.

I 15 Comuni che sono risultati nelle zone ad alto rischio sono elencati nella tabella 7 in ordine

decrescente di rischio, con gli indicatori semplici non standardizzati usati per la costruzione del punteggio pesato standardizzato.

Tabella 7. Comuni risultati nelle zone ad alto rischio.

Comune	PROV	N all	capi	semibr	% Bio alta	Densità cinghiali Km ²	% territorio idoneo cinghiale	punteggio
FOSSANO	CN	88	97045	1	83%	0.15265	45.15%	19.2184
SAVIGLIANO	CN	56	64652	0	94%	0.15265	47.42%	10.2362
VILLAFALLETTO	CN	52	71908	0	71%	0.15265	48.24%	9.5321
CUNEO	CN	13	40263	0	100%	2.44121	45.04%	9.4509
RACCONIGI	CN	19	51701	1	100%	0.50333	46.20%	8.7395
ASTI	AT	6	125	1	100%	6.49595	62.34%	8.3209
CENTALLO	CN	51	57154	0	100%	0.15265	42.39%	8.1559
CHIERI	TO	14	8200	1	100%	7.55582	46.57%	8.1198
NOVARA	NO	1	2820	0	0%	1.46149	39.18%	8.0804
BUSCA	CN	13	6643	2	100%	0.15265	72.66%	8.0519
BRA	CN	5	19657	1	67%	7.34797	42.09%	7.8867
PINEROLO	TO	5	1940	1	100%	3.25226	71.23%	7.7652
BENE VAGIENNA	CN	14	22002	1	80%	2.44121	56.35%	6.9319
SALUZZO	CN	21	32999	0	100%	0.15265	61.32%	6.9157
CARMAGNOLA	TO	9	14161	0	100%	0.50333	44.92%	6.8364

Mapa Rischio Suini

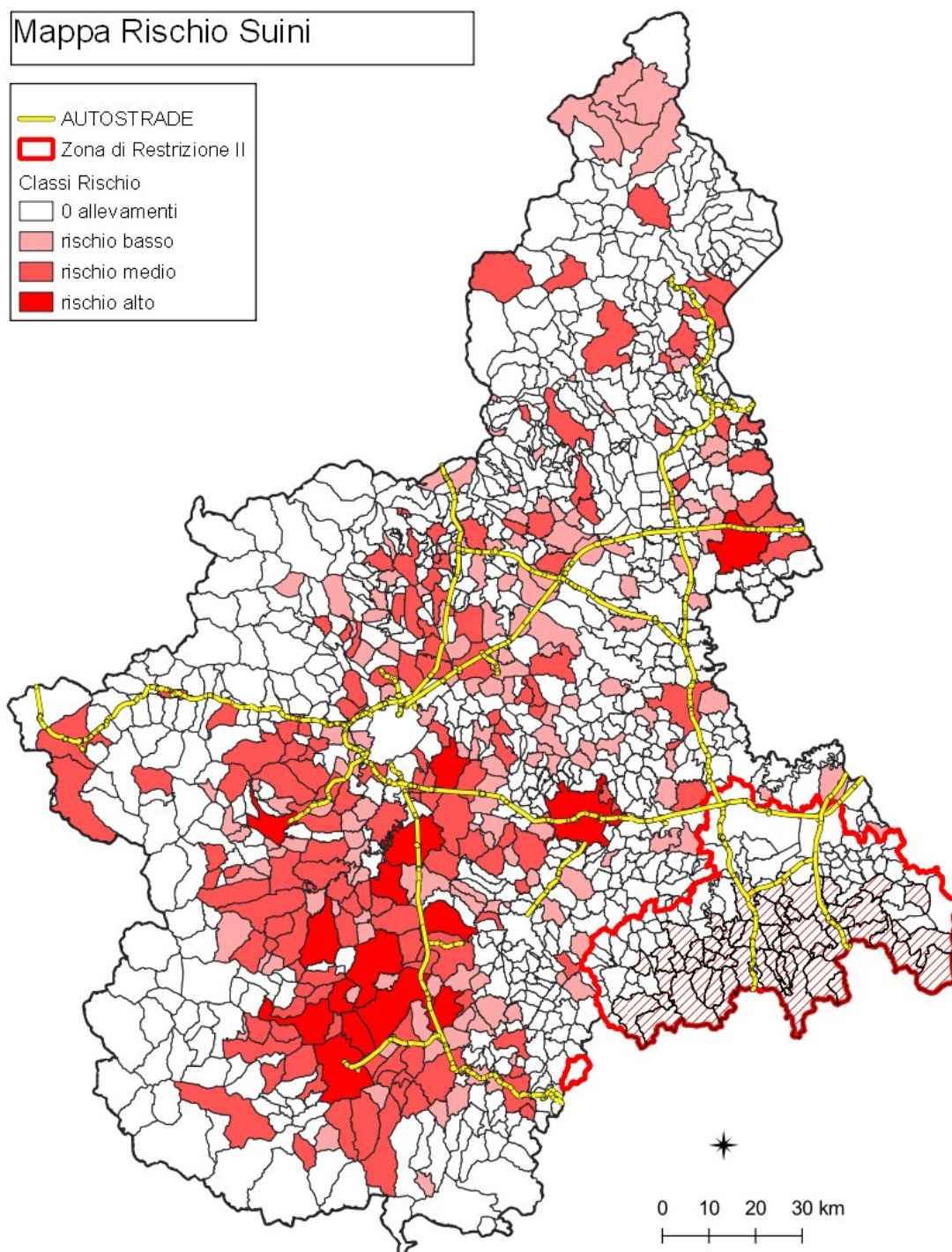
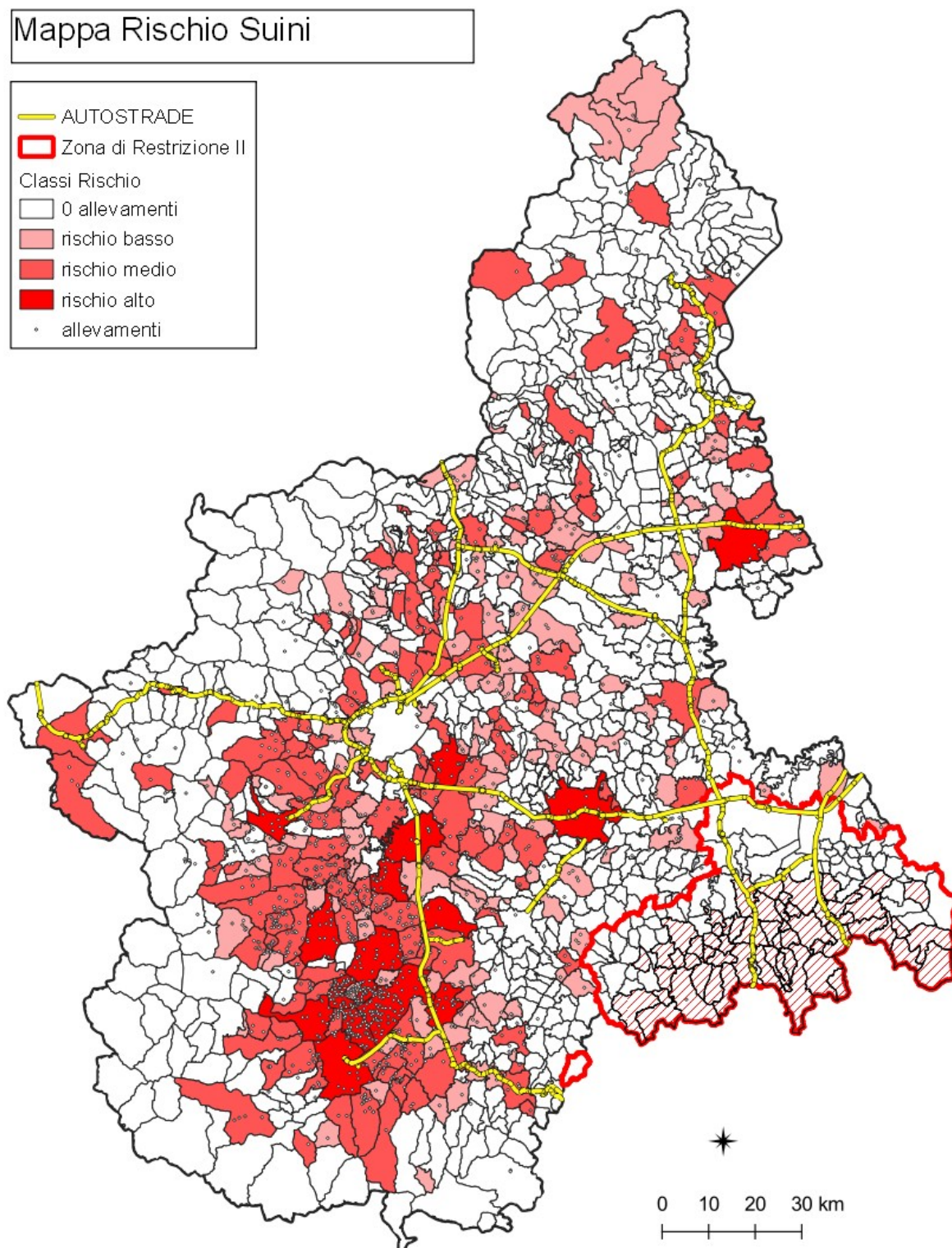


Figura 9 Mapa di Rischio suini: classificazione dei Comuni in base alla classe di rischio di introduzione di PSA per l'allevamento suino



Mappa Rischio Suini



10. Mappa di Rischio in cui è indicata la localizzazione degli allevamenti suini

Bibliografia

- 1 CEREP, (2021). Mappe di rischio per la Peste Suina Africana; un esempio metodologico.
- 2 DGR n.21 del 30 marzo 2022 – regione Piemonte
- 3 EFSA, Risk assessment of African swine fever in the south-eastern countries of Europe (2019)
- 4 Tamba M, Galletti, G, Casadei, G, Pezzi, A, Santi, A, Guberti, V, Bellini, S. A method to identify areas at risk of ASF-diffusion where planning a wild board population control program. Final conference of the COST Action ASF-STOP Understanding and Combating African Swine Fever in Europe. Brescia 29-30 Jan. 2020
- 5 Thompson, B. (2004). Exploratory and confirmatory factor analysis. Washington, DC: American Psychological Association.